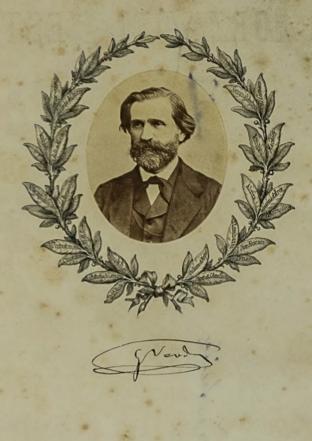


JEN DEL STIME

TERESA STOLZ





# LA TORZA DEL DESTINO

Opera/in QualtroAlti/

Parole

F.M. PIAVE

MUSICA

DI

## EZIUSEPPE VERDI

Nuova Gdizionel

Rappresentata per la prima volta al R. Teatro alla Scala il 27 Tebbrajo 1869.

## RIDUZIONE PER CANTO E PIANOFORTE

Fr. 40

Proprietà dell'Editore \_ Diritto di traduzione riservato \_ All'Estero deposto.



STABILIMENTO MUSICALE TITO DI GIO. RICORDI

FIRENZE \_ MILANO \_ NAPOLI

MENDRISIO: Bustelli Rossi \_ Parigi L'Escudier \_Vienna CASpina \_ Larsia llofmeister \_ Madrid A Romero

Chan to t Robinshaver no Grove as the



## Personaggi

## ARTISTI

| II. MARCHESE di Calatrava Donna LEONORA   | Basso                                | BARBOT<br>GRAZIANI                       | VECCHI<br>STOLZ<br>COLONNESE       |
|---|--------------------------------------|--|------------------------------------|
| Don ALVARO. PREZIOSILLA, giovane zingara. Padre GUARDIANO Fra MELITONE Francescani. | Mezzo-Soprano Basso Bar. brillante . | Nantier-Didiée<br>Angelini<br>De Bassini | TIBERINI<br>BENZA<br>JUNCA<br>ROTA |
| CURRA, cameriera di Leonora<br>Un ALCADE  | Basso                                | MARINI                                   | NERI<br>ALESSANDRINI               |
| Un CHIRURGO militare spagnuolo  | Tenore compr                         | N. N.                                    | TASSO . PARABOSCHI                 |

## CORISTI

Mulattieri; Paesani spagnuoli e italiani; Soldati spagnuoli e italiani d'ogni arma; Ordinanze relative; Reclute italiane; Frati Francescani; Poveri questuanti.

## CORISTE

Paesane e Vivandiere spagnuole ed italiane; Povere questuanti.

## BALLO

Paesani, Paesane e Vivandiere spagnuole ed italiane; Soldati spagnuoli ed italiani.

#### COMPARSE

Oste, Ostessa; Servi d'osteria; Mulattieri; Soldati italiani e spagnuoli d'ogni arma; Tamburini; Trombe; Paesani, Paesane e Fanciulli delle due nazioni; Saltimbanco; Venditori d'ogni specie.

SCENA. Spagna e Italia. — EPOCA. Verso la metà del XVIII secolo.

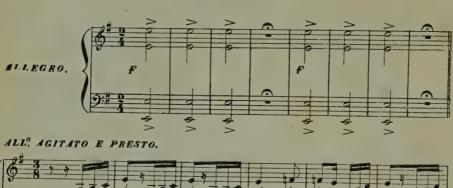
## INDICE

| Sinfonia   |
|--|
| ATTO I SIVIGLIÄ.   |
| Introduzione - Scena: Buona notte, mia figlia  |
| ATTO II VILLAGGIO D'HORNACHUELOS E VICINANZE.  |
| Coro-Ballabile: Holà, holà, holà!  Scena: La cena è pronta  Rec. e Canzone di Preziosilla (MS.): il suon dil tamburo  Preghiera (S., MS., T., Br., B. e Coro): Padre Eterno Signor  Scena: Viva la buona compagnia!  Ballata di Don Carlo (Br.): Son Pereda, son ricco d'onore  Scena, Coro e ripresa della Danza  Aria di Leonora (S.): Madre, pietosa Vergine  Scena: Chi siete?  Scena e Duetto - Leonora e Padre Guardiano (S. e B.): Più tranquilla Palma sento.  111  Finale II: Il santo nome di Dio Signore. |
| ATTO III IN ITALIA PRESSO VELLETRI.  |
| Scena e Romanza di Don Alvaro (T.): Oh tu che in seno agli angeli  |
| ATTO IV VICINANZE D'HORNACHUELOS.  |
| Coro ed Aria buffa di Fra Melitone (Br.): Che? siete all'osteria?  |

## A FORZA DEL J

# Opera di

SINFONIA



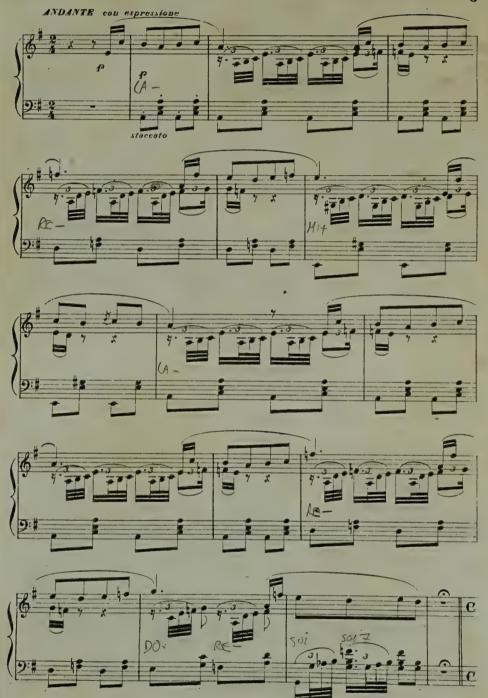


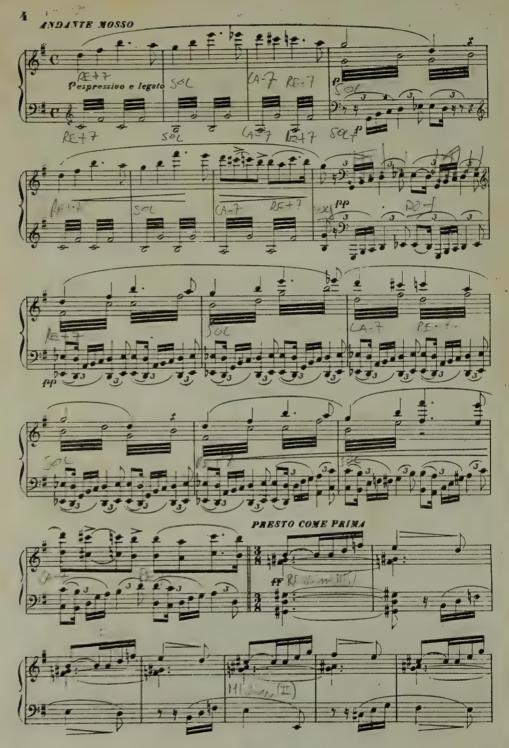


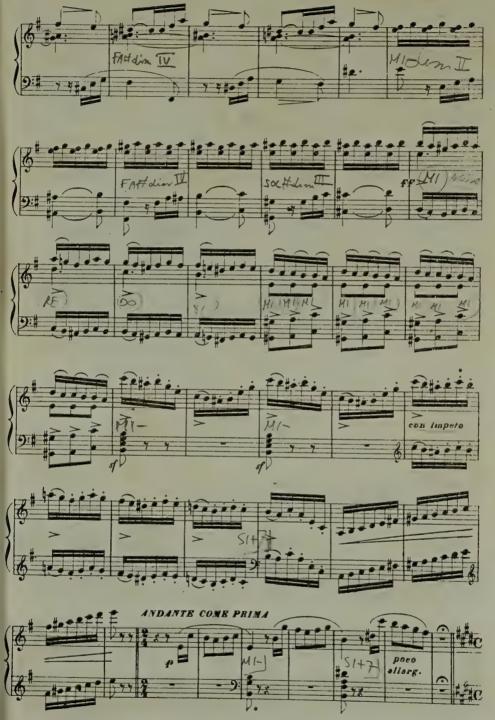




/ 44384 h

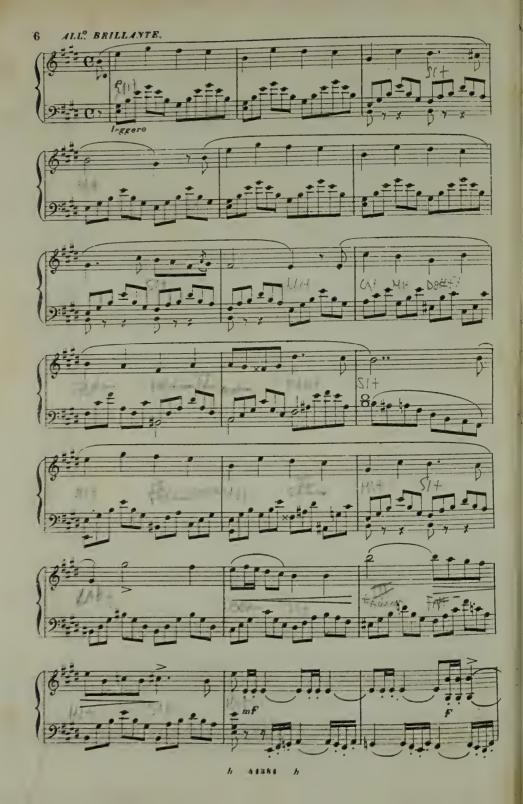




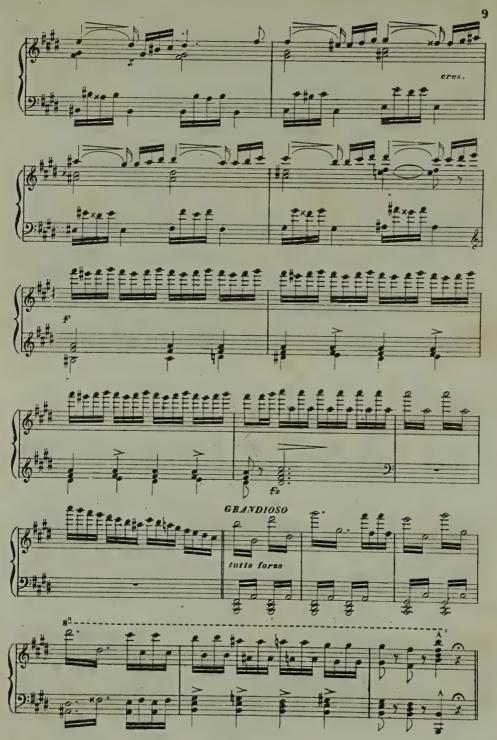


















#### ATTO PRIMO

### INTRODUZIONE - SCENA

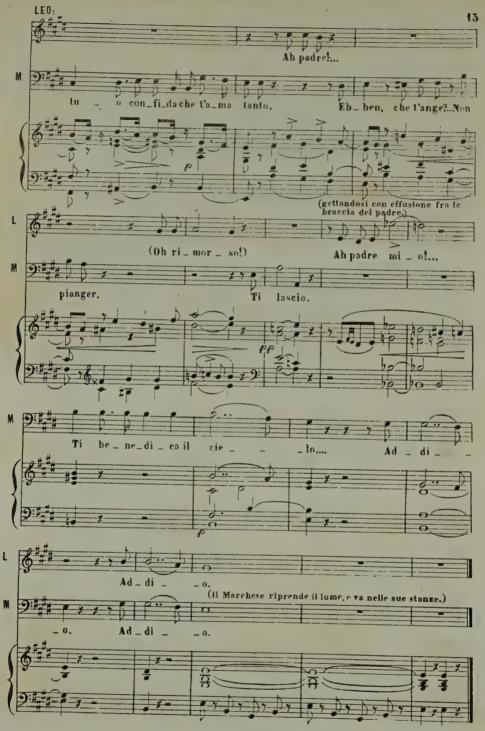
#### SIVICLIA

SCENA I. Una sala tappezzata di demasco con ritratti di Ismiglia ed arme gentilizie, addobbata nello stile del secolo 480, però in cattivo stato. Di fronte due finestre; quella a sinistra chiusa, l'altra a destra aperta e praticabile, dalla quale si vede un cielo purissimo, illuminato dalla luna, e cime d'alberi. Tra le finestre è un grande armadio chiuso, contenente vesti, biancherie, ecc. ecc. Ognuna delle purti laterali ha due porte. La prima a destra dello spettatore è la comune; la seconda mette alla stanza di Curra. A sinistra in fondo è l'appartamento del Marchese, più presso al proscenio quello di Leonora. A mezza scena, alquanto a sinistra, è un tavolino coperto da tappeto di damasco, e sopra il medesimo una chitarra, vasi di fiori, due candelabri d'argento accesi con paralumi, sola luce che schiarirà la sala. Un seggiolone presso il tavolino; un mobile con sopra un oriuolo fra le due porte a destra; altro mobile sopra il quale è il ritratto, tutta figura, del Marchese, appoggiato alla parete sinistra. La sala sarà parapettata.

Il Marchese di Calatrava, con lume in mano, sta congedandos! da donna Leonora preoccupata. Curra viene dalla sinistra.

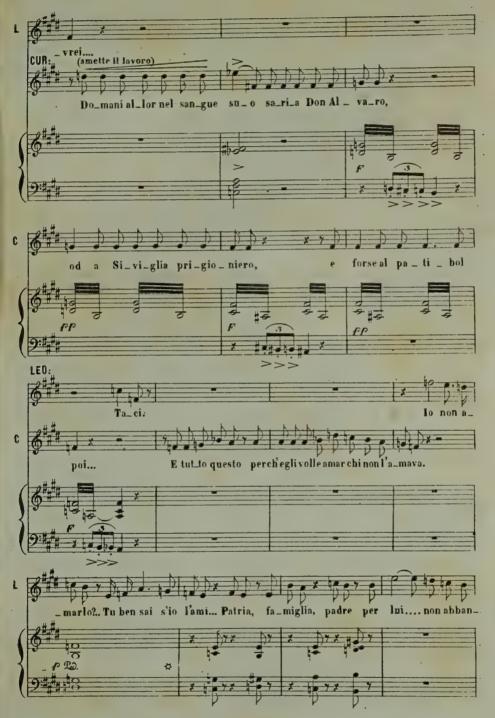




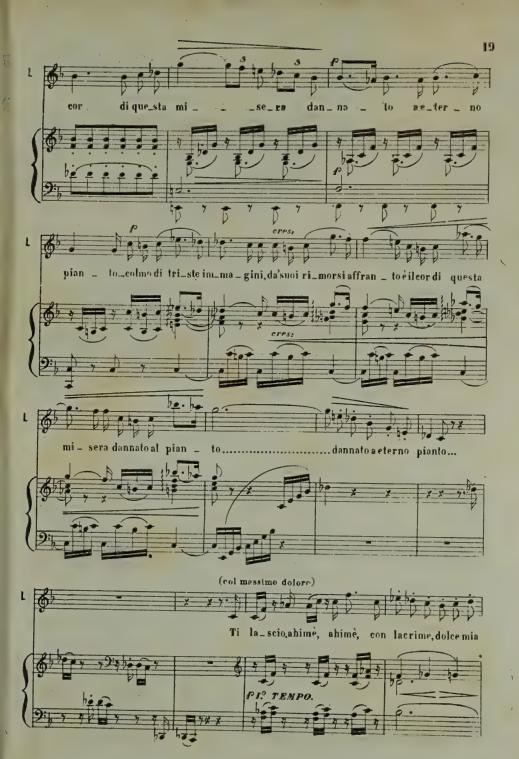


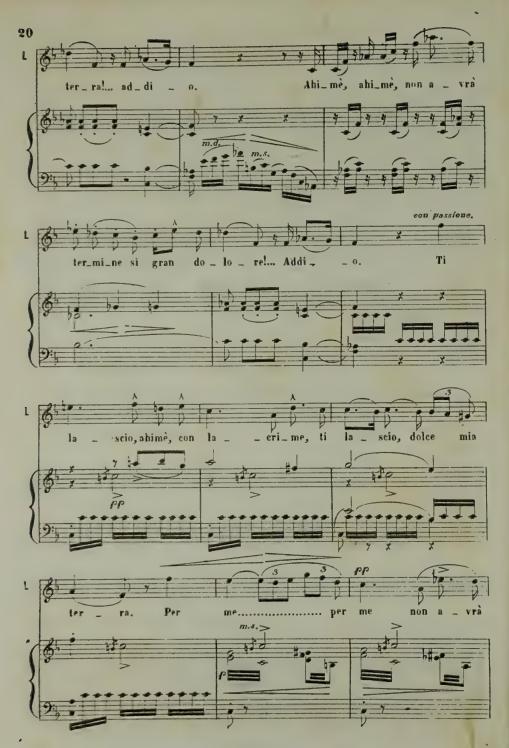
## RECITATIVO E ROMANZA



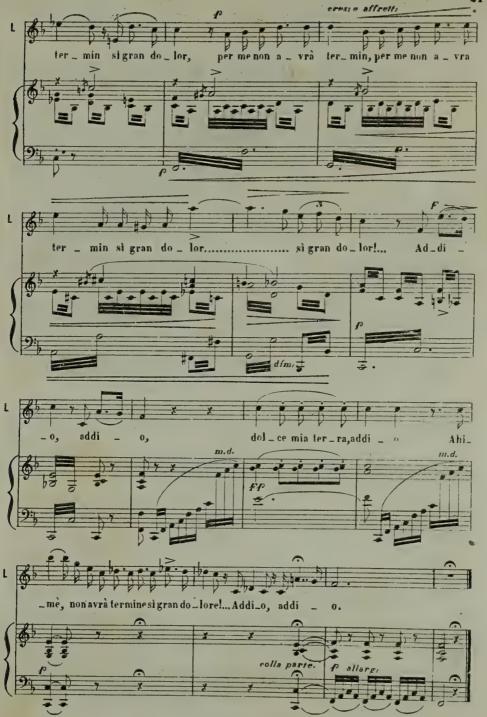






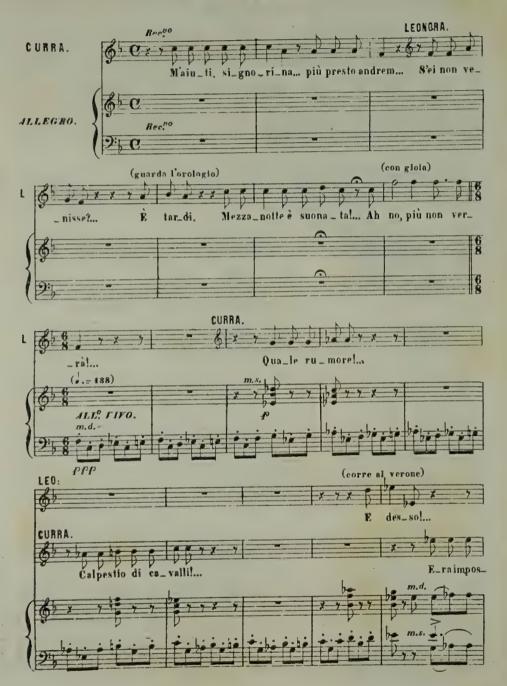


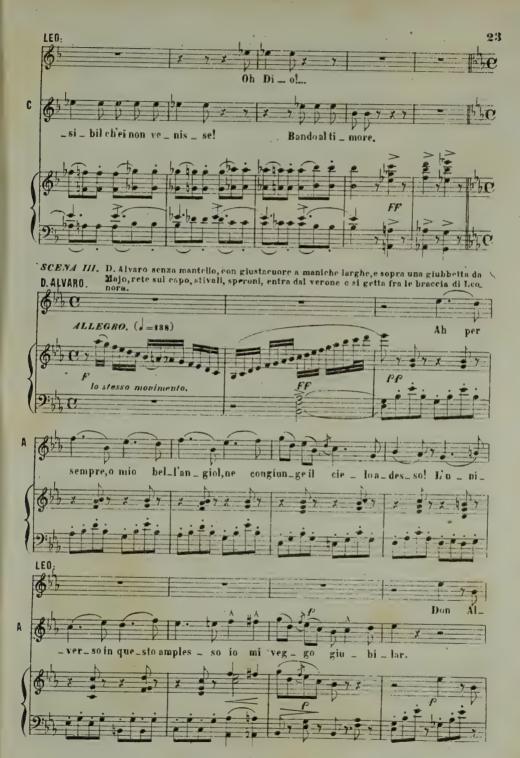




h 41884 h

## SCENA E DUETTO











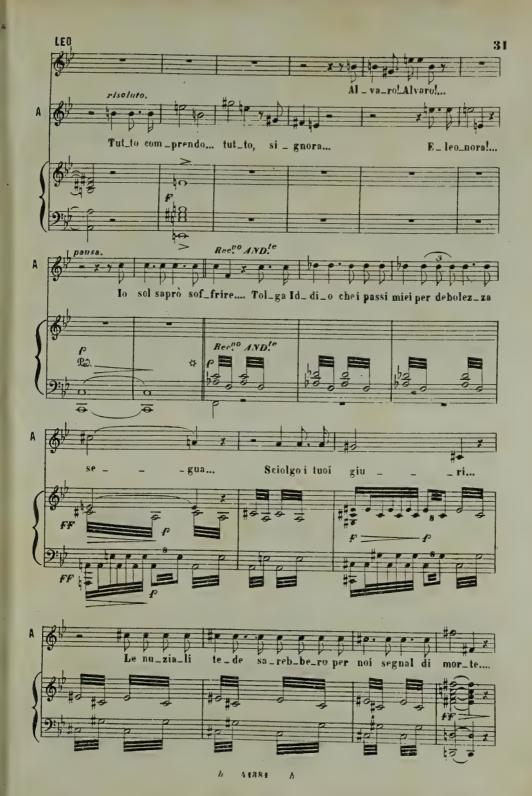








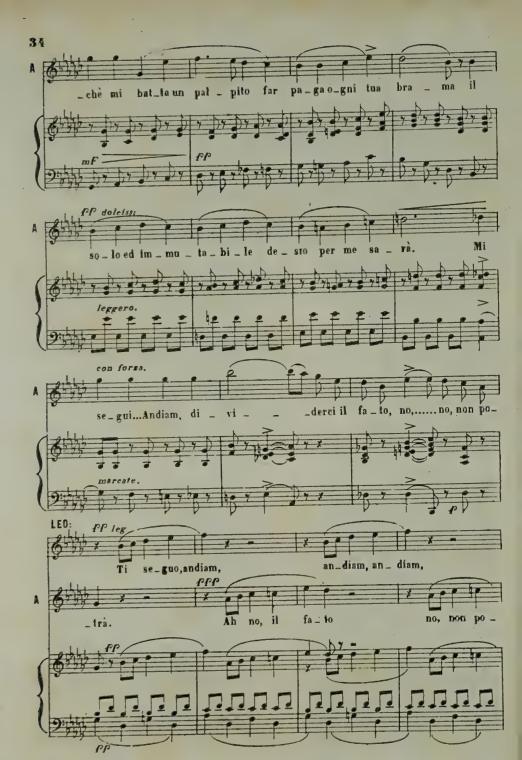


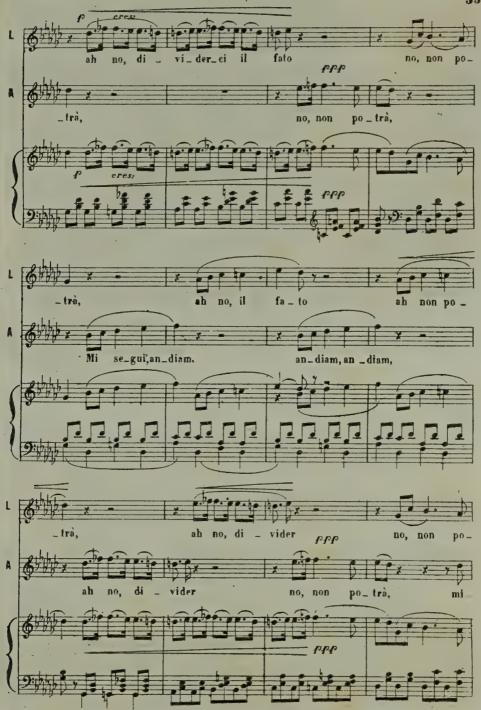












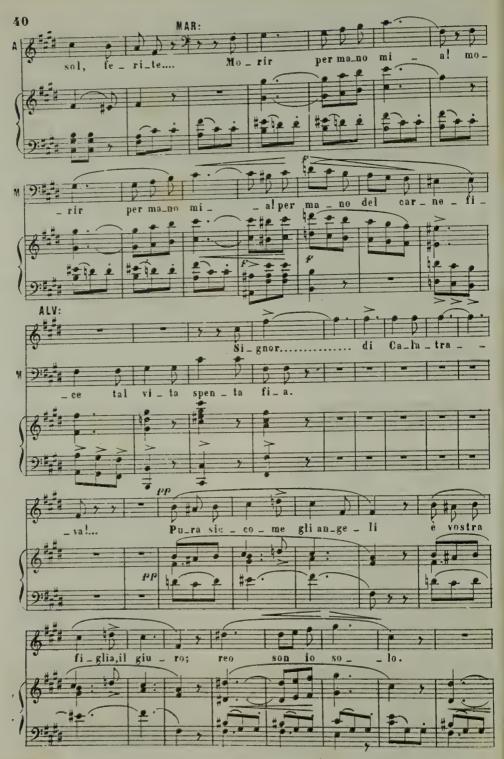


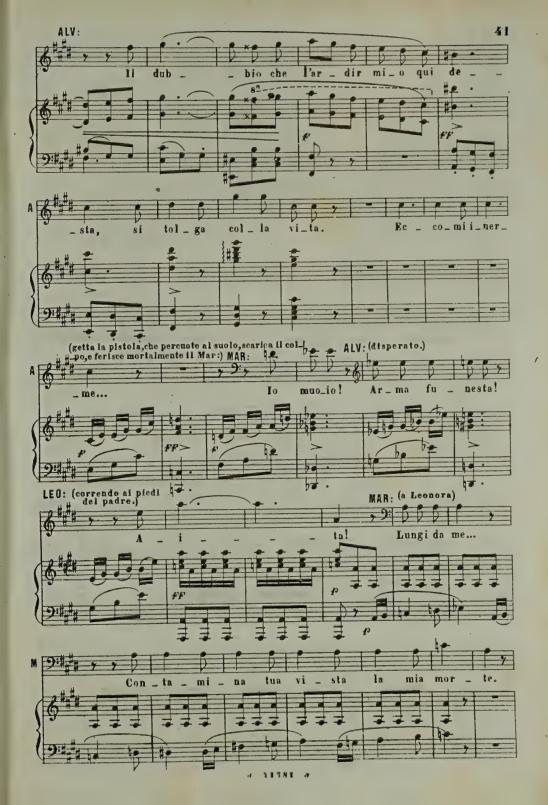
## SCENA-FINALE 1













## ATTO SECONDO

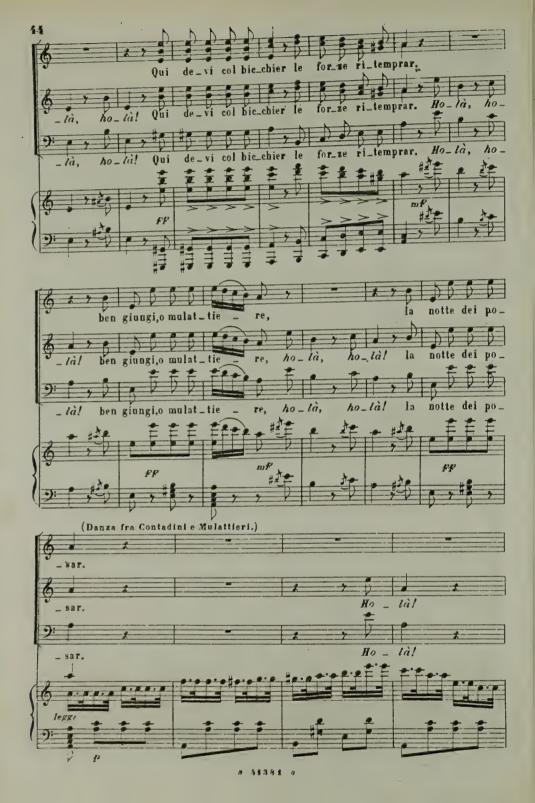
## CORO-BALLABILE

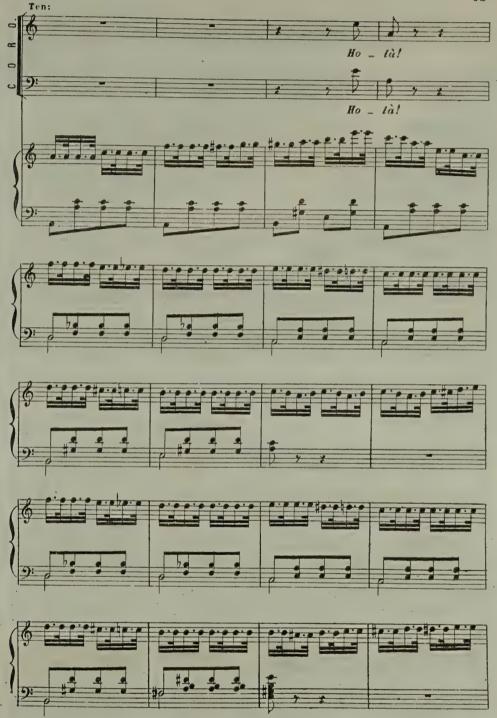
## VILLAGGIO D'HORNACHUELOS E VICINANZE

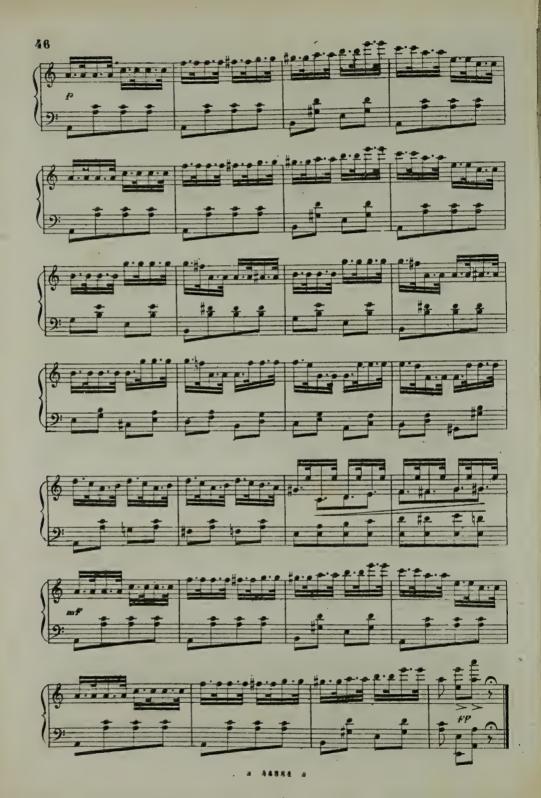
SCENA I. Grande cucina d'una osteria a pian terreno. A sinistra è la porta d'ingresso che dà sulla via; di fronte una finestra ed un credenzone con platti, ecc., ecc. A destra in fondo un gran focolare ardente con varie pentole; più vicino alla bocca-scena breve scaletta che mette ad una stanza, la cui porta è praticabile. Da un lato gran tavola apparecchiata con sopra una lucerna accesa. L'Oste e l'Ostessa, che non parlano, sono affaccendati ad ammanir la cena. L'Alcade è seduto presso al fuoco; uno Studente presso la tavola. Alquanti Mulattieri, fra' quali Mastro Trabuco, ch'è ai dinanzi sopra un suo basto. Due Contadini, due Contadine, la Serva ed un Mulattiere ballano la Seguidilla. Sopra altra tavola, vino, bicchieri, flaschi, una bottiglia d'acquavite.

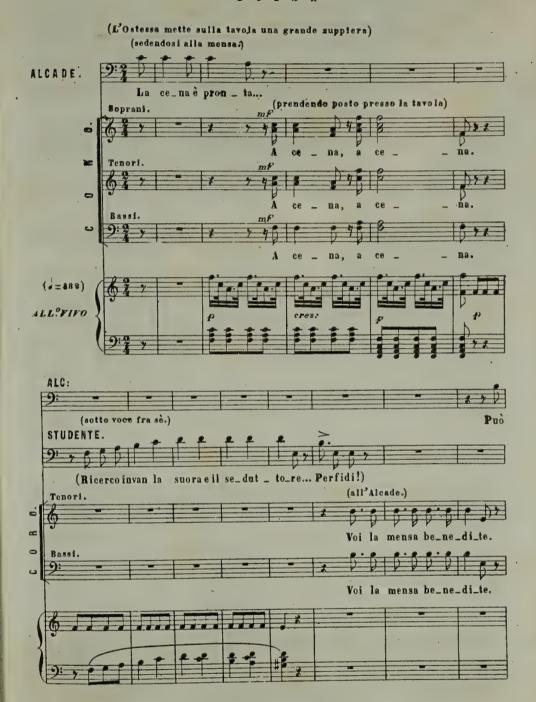
L'Alcade, uno Studente, Mastro Trabuco, Mulattieri, Paesani, Famigli, Paesane, sco. Tre coppie ballano la Seguidilla. A tempo Leonora in veste virile.



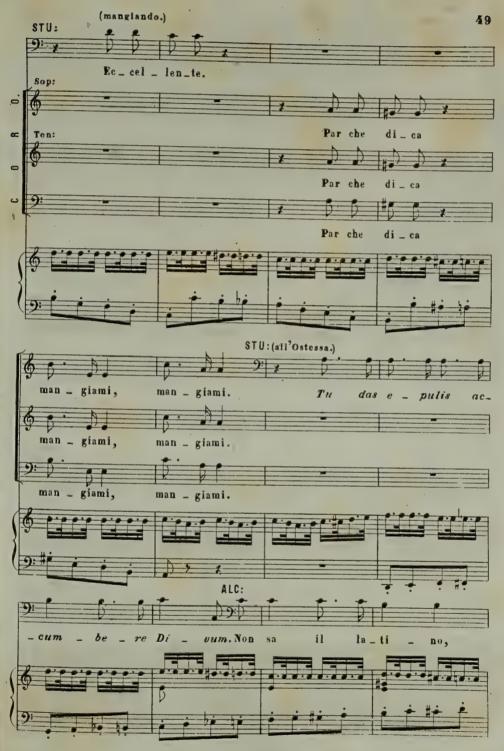


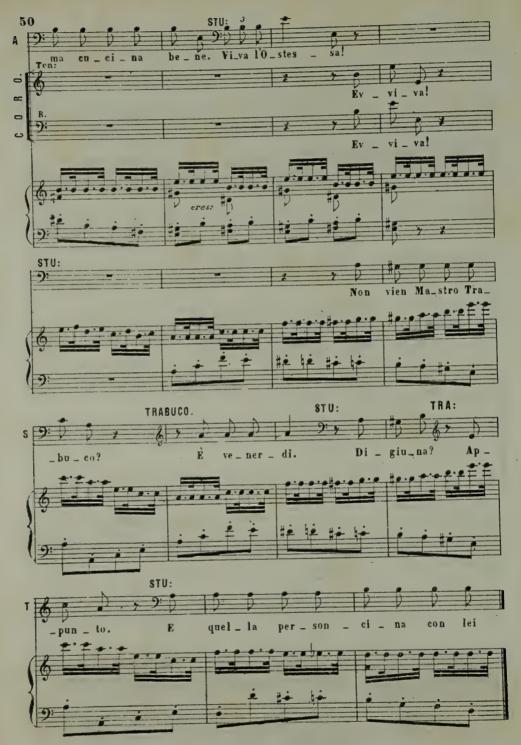




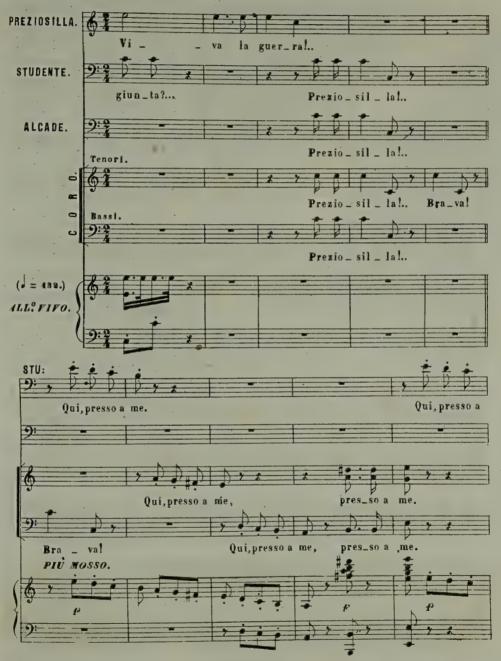


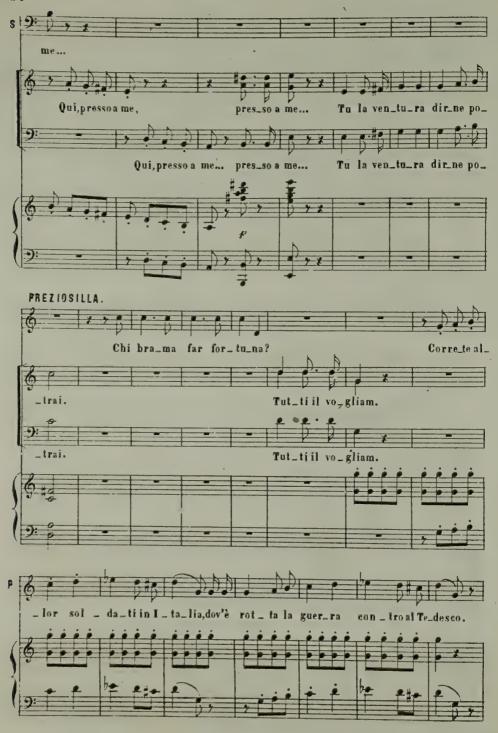






ECENA II. Detti e Preziosilla, ch'entra saitellando.



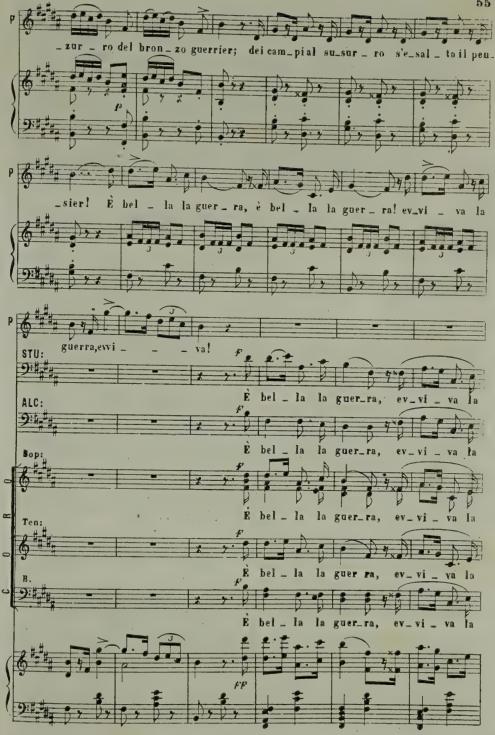


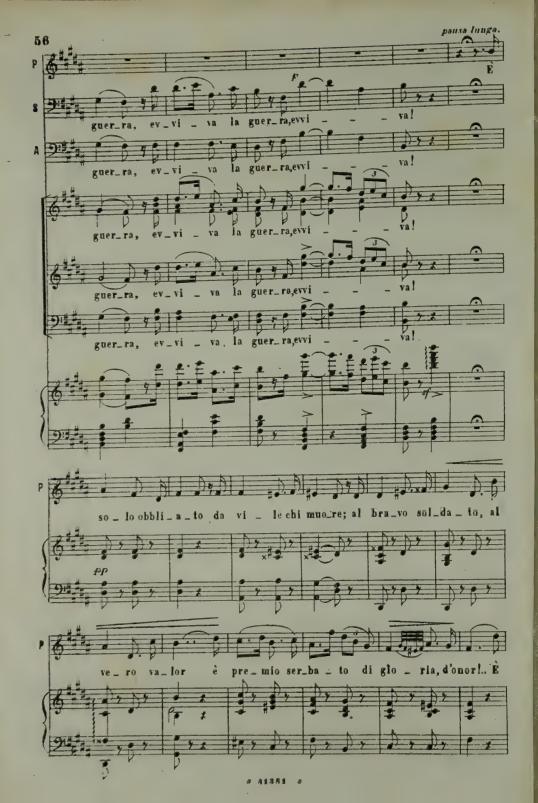


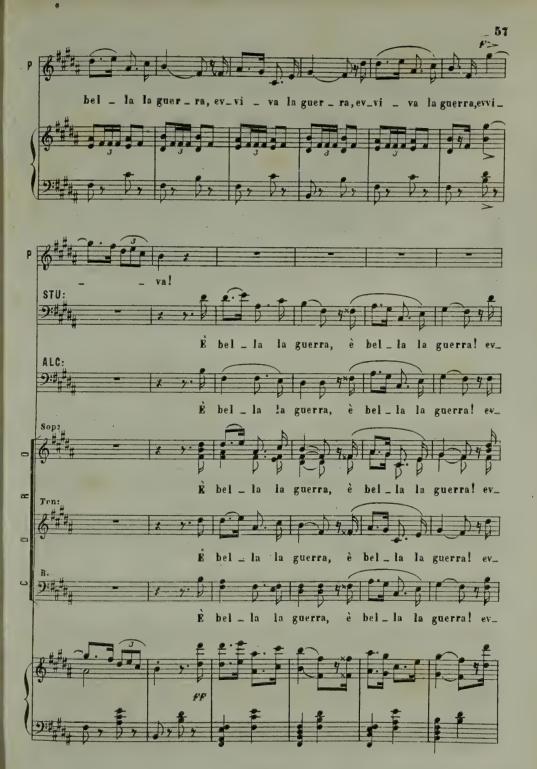


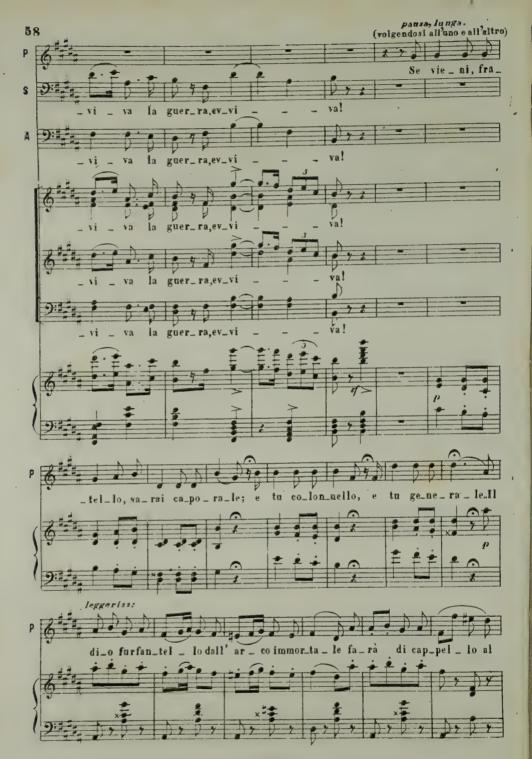


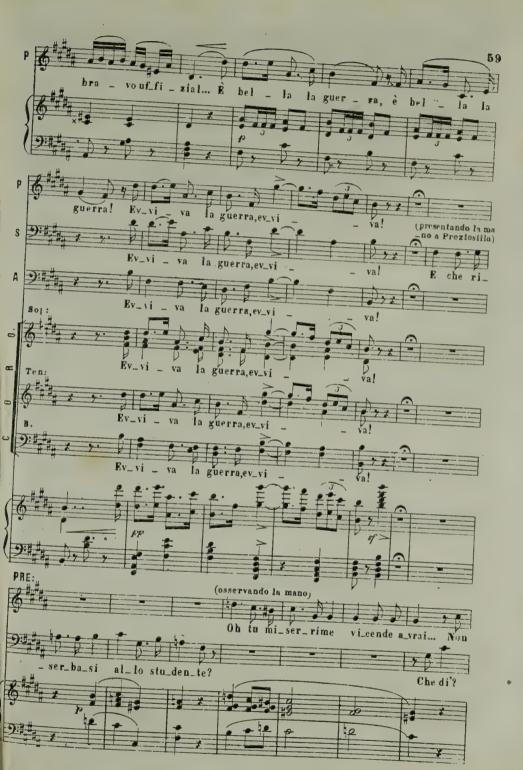


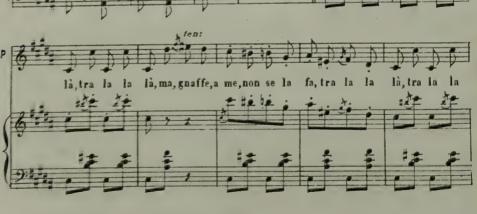


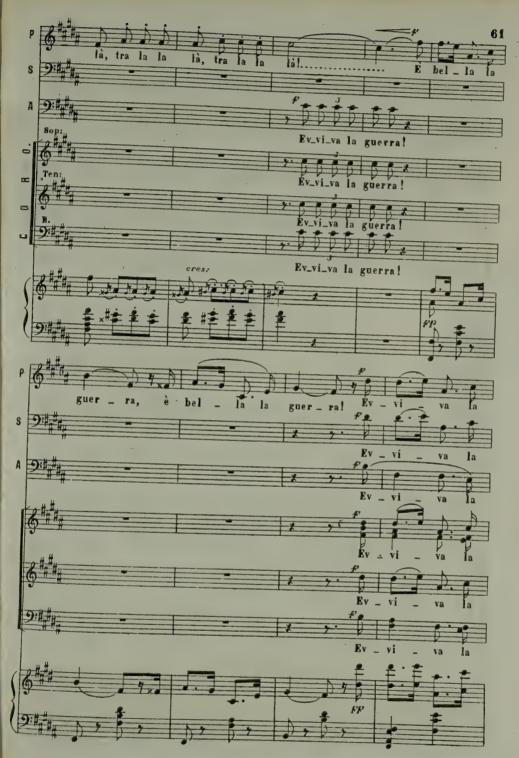


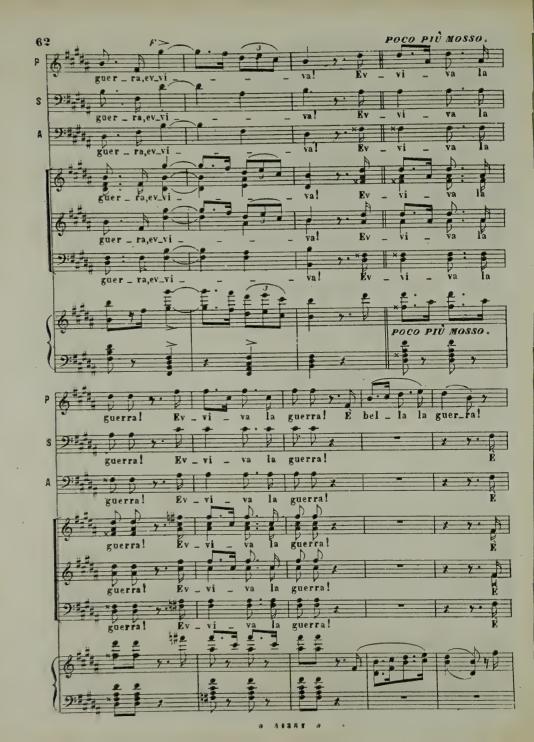


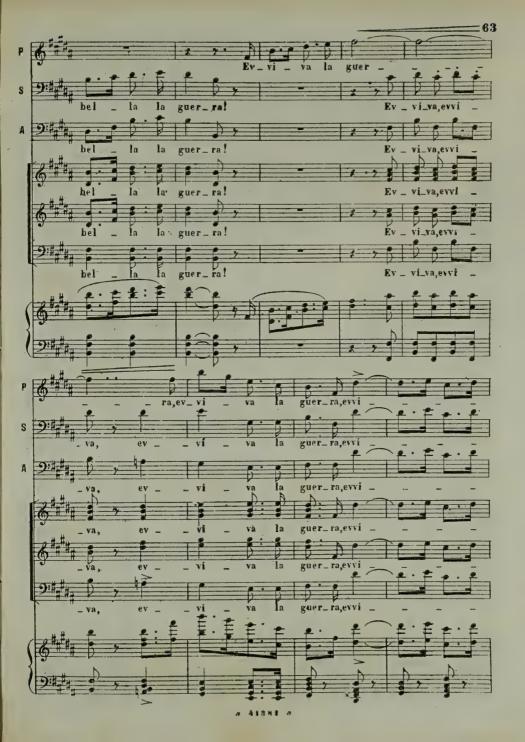


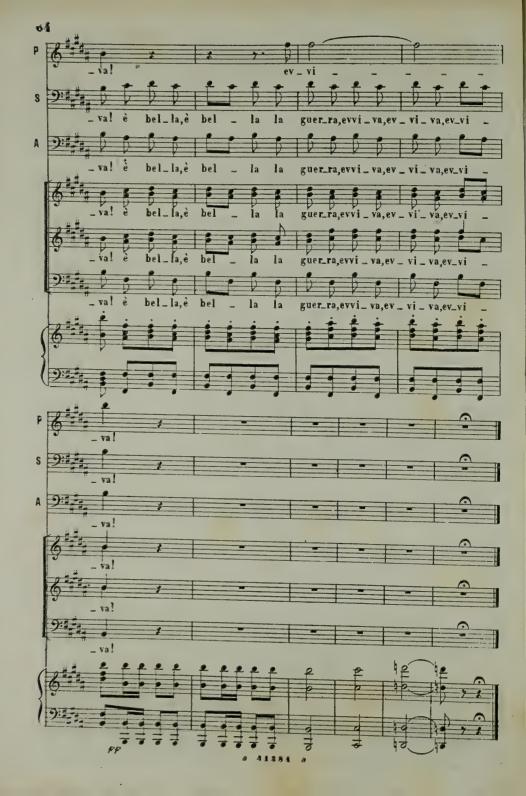




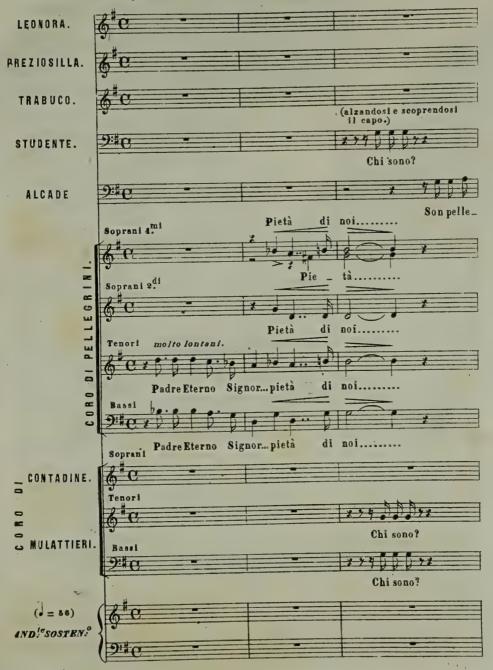




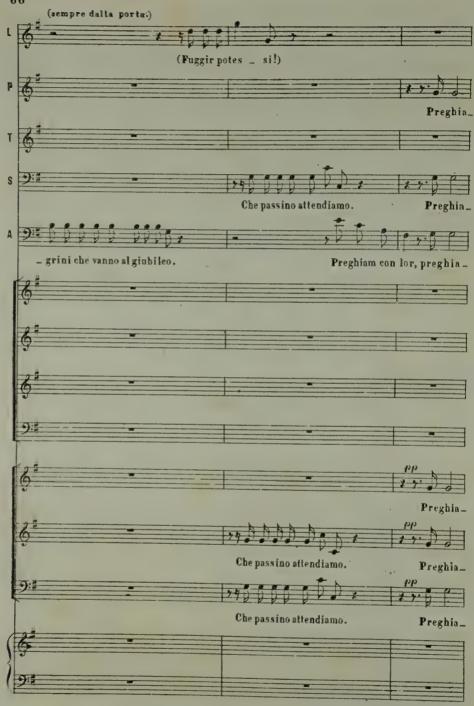




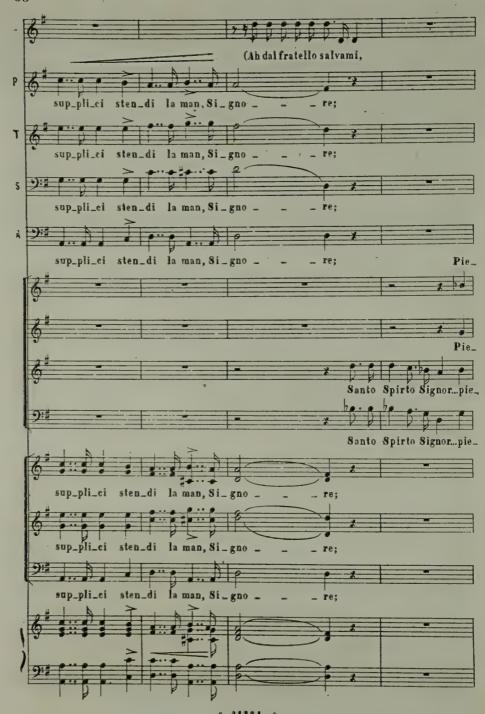
SCENA III. Detti,e Pellegrini che passano da fuori.





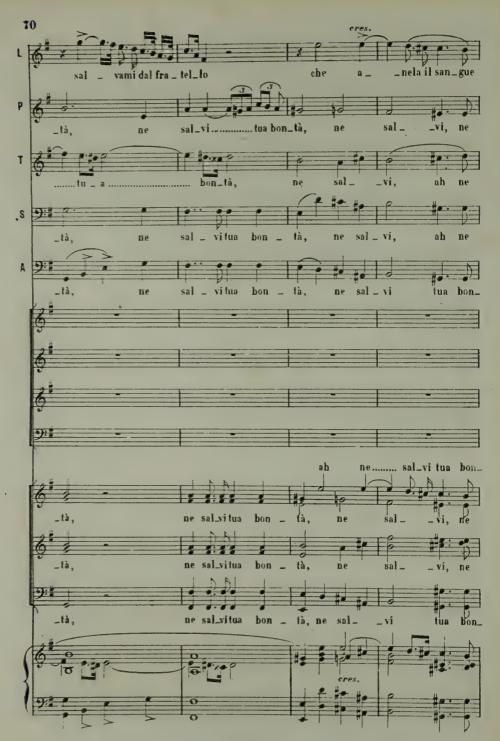




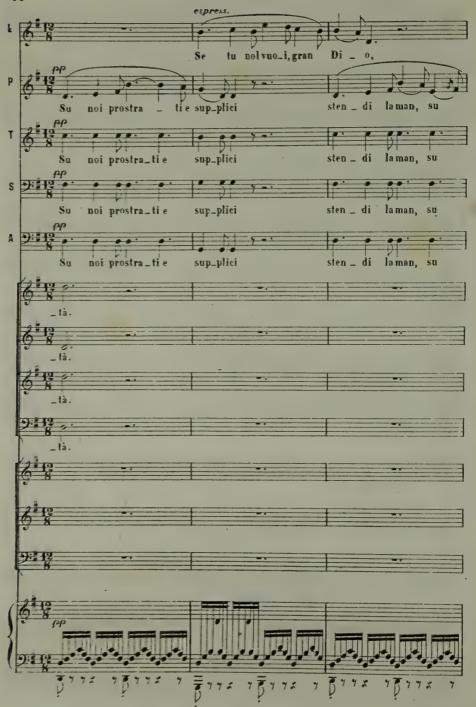




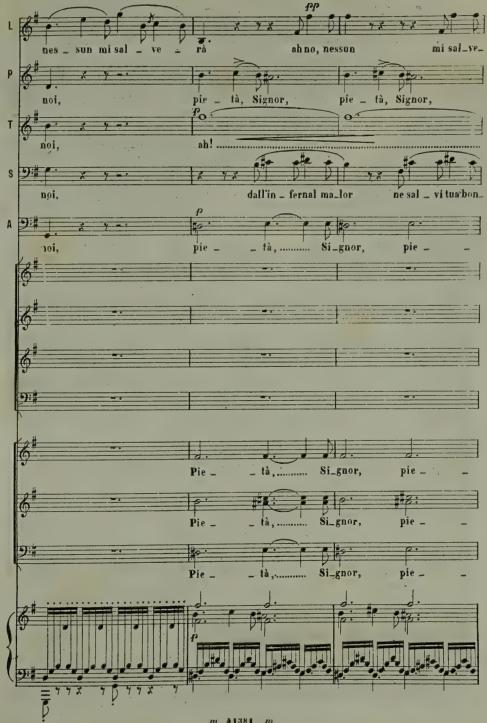




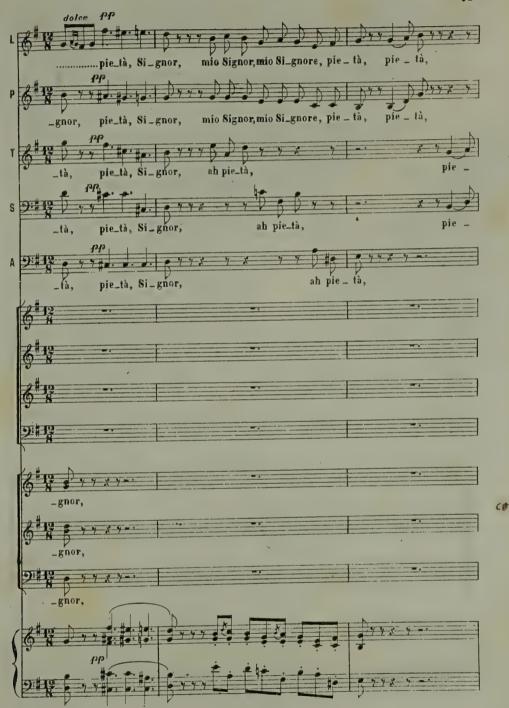


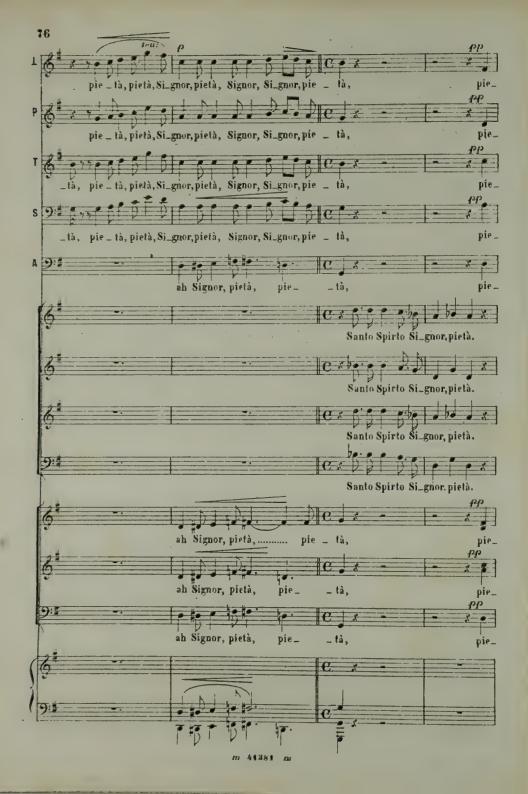








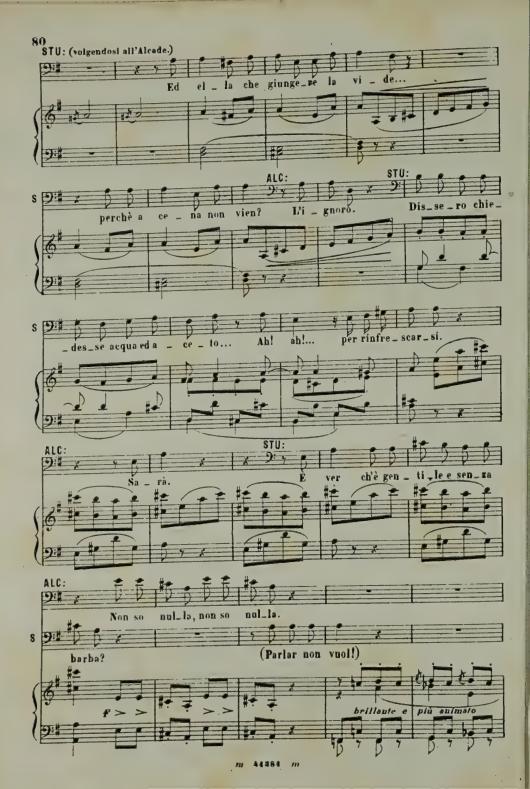


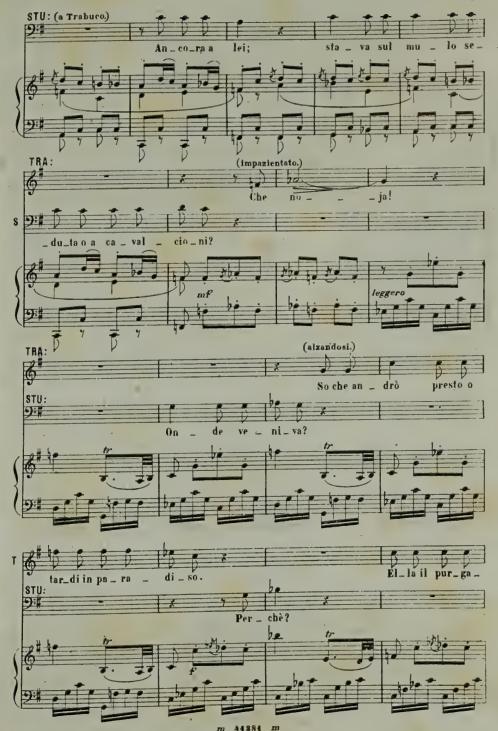


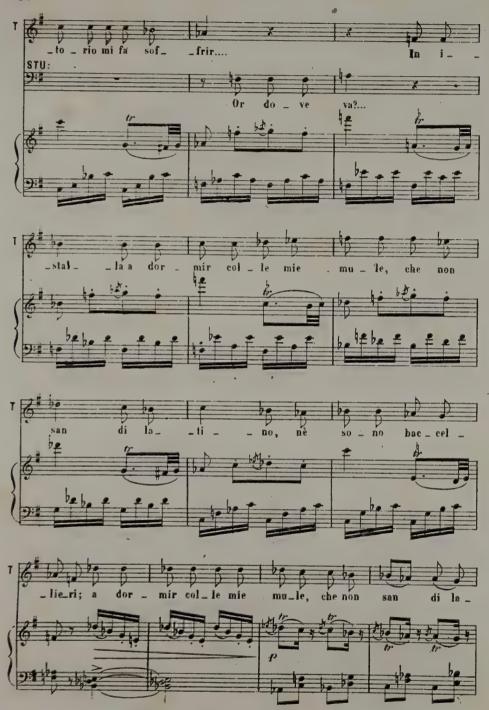












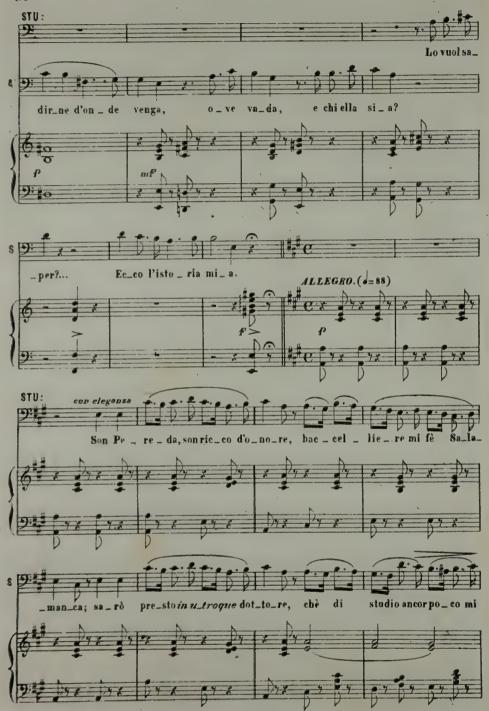




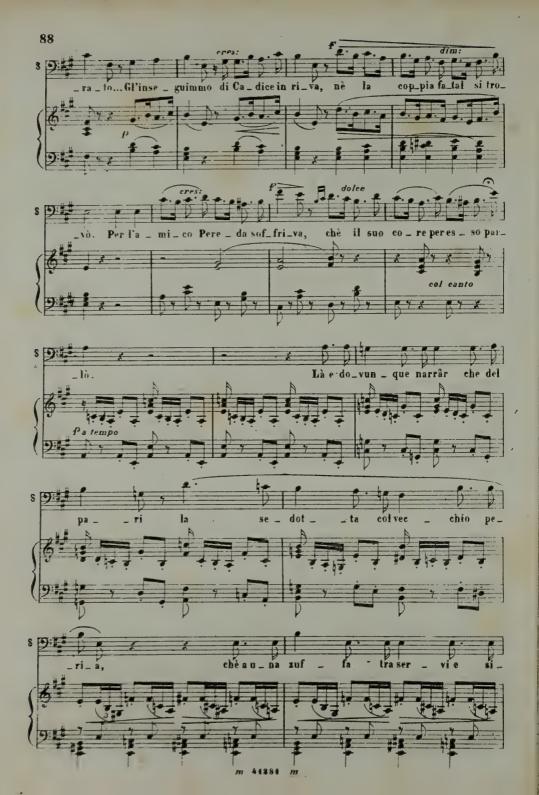
m 41381 m

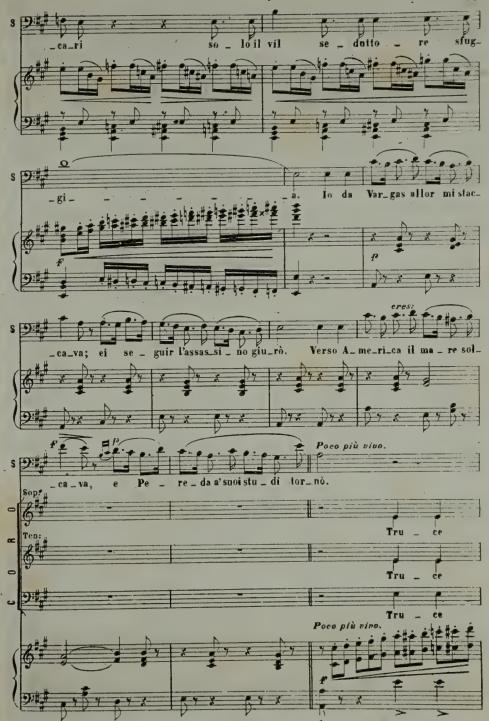
WCE YA IF. 1 suddetti, meno Mastro Trabuco.







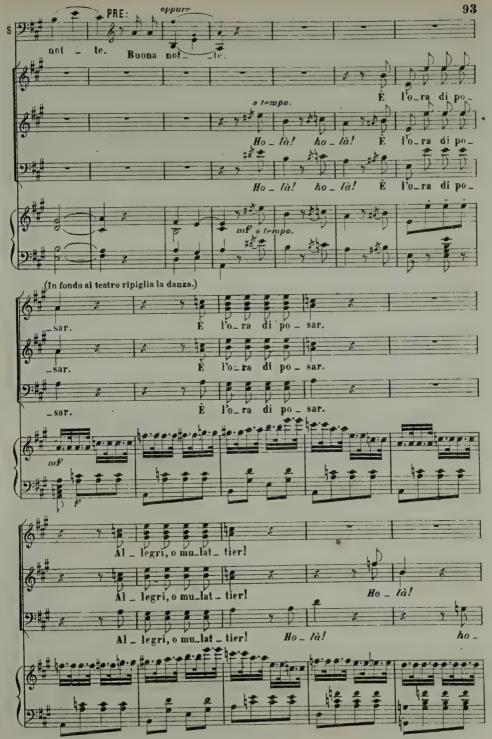


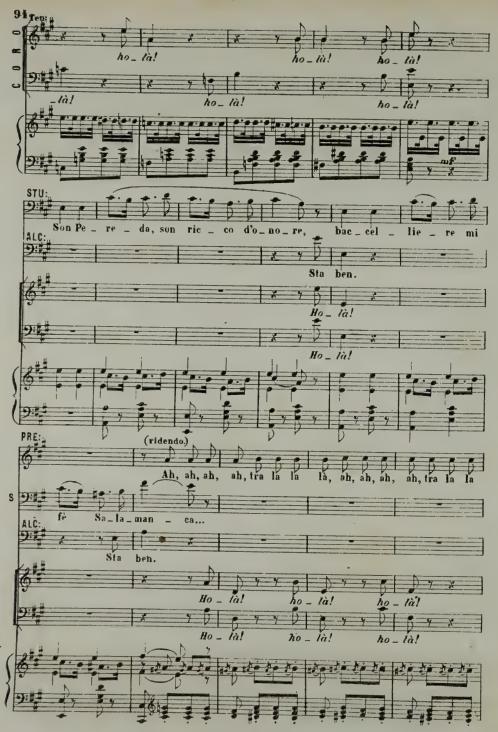










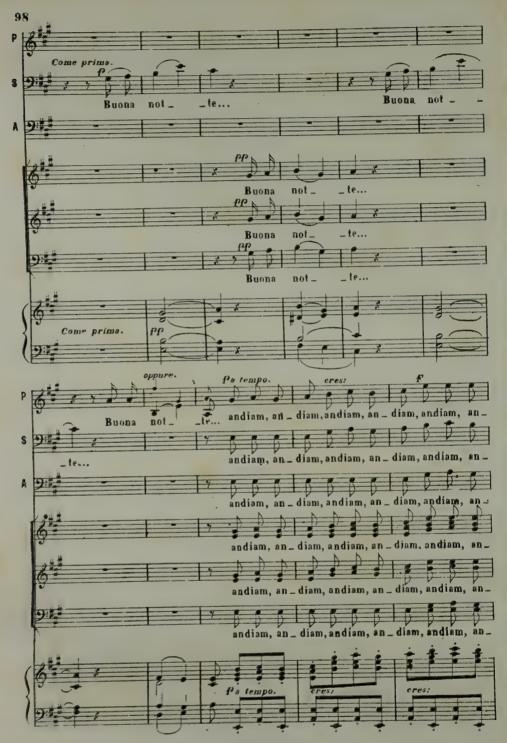


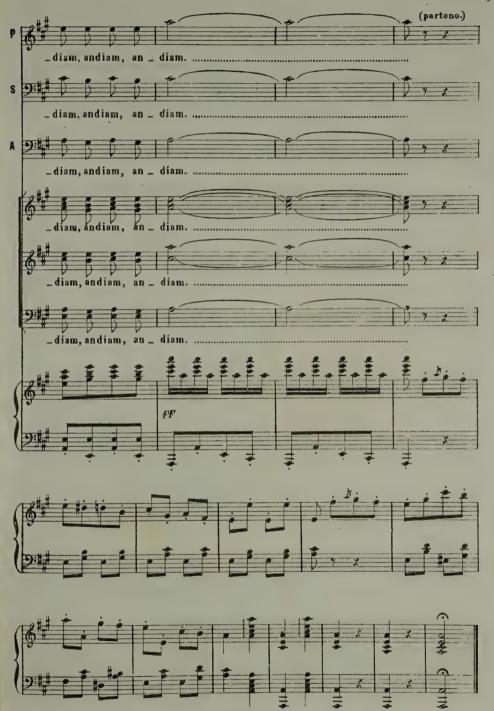






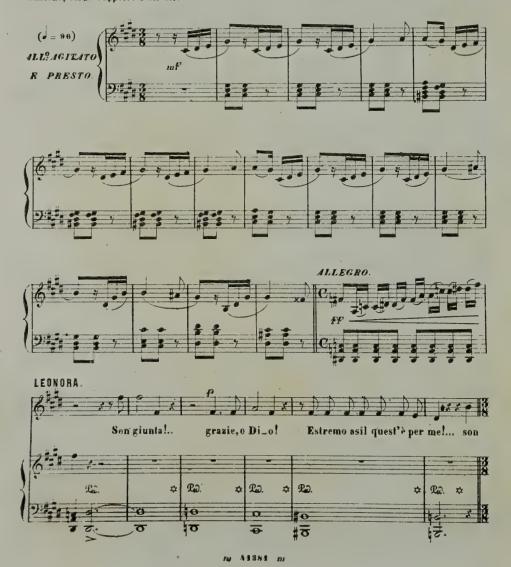
m 44384 m





SCENA V. Una piccola spianata sul declivio di scoscesa montagna. A destra precipizii e rupi; di fronte la facciata della chiesa della Madonna degli Angeli; a sinistra la porta del Convento. In mezzo alla quale una finestrella; da un lato la corda del campanello. Sopra vi è una piccola tettola sporgente. Al di là della chiesa alti monti col villaggio d'Hornachuelos. La porta della chiesa è chiusa, ma larga, sopra dessa una finestra semicircolare lascierà vedere la luea interna. A mezza scena, un po'a sinistra, sopra quattro gradini s'erge una rozza croce di pietra corrosa dal tempo. La scena sarà illuminata da luna chiarissima.

Donna Leonora giunge ascendendo dalla destra, stanca, vestita da uomo, con pastrano a larghe maniche, largo cappello e stivali.











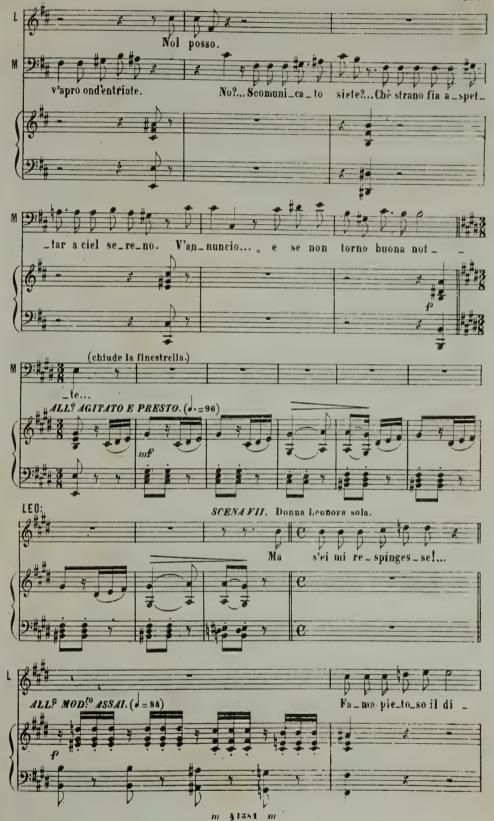






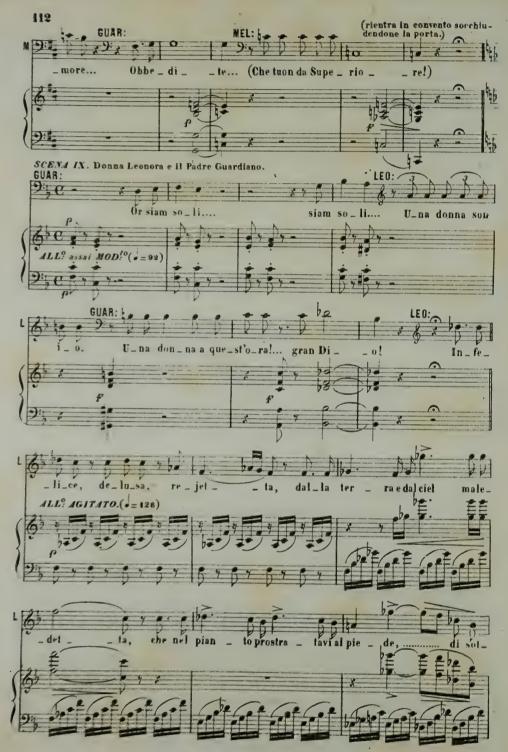
SCENA VI. Leonora suona il campanello del Convento.- Si apre la finestrella della porta, e n'esce la luce d'una lanterna, che riverbera sul volto di Donna Leonora, la quale si arretra spaventata. Fra Melitone parla sempre dall'interno.





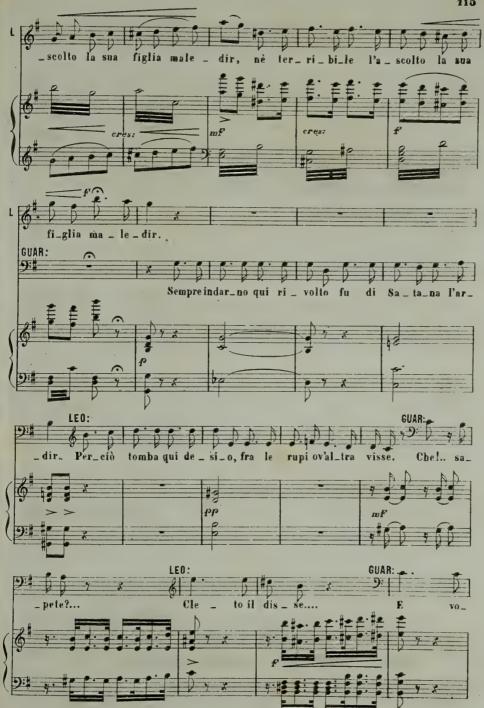


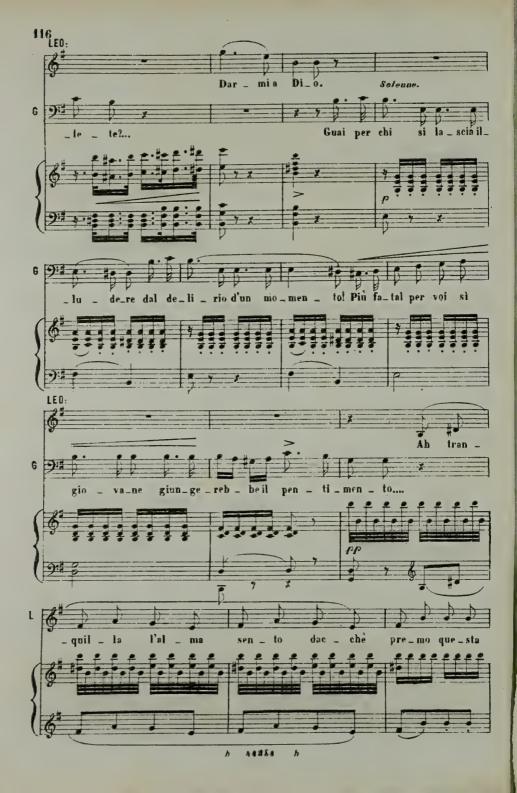


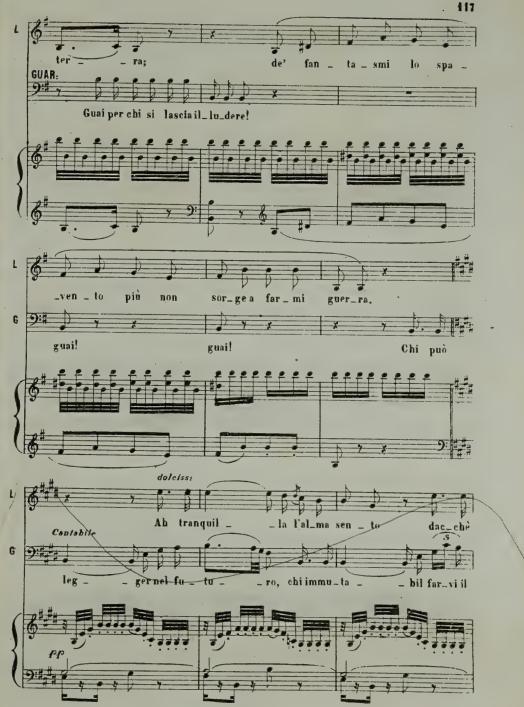


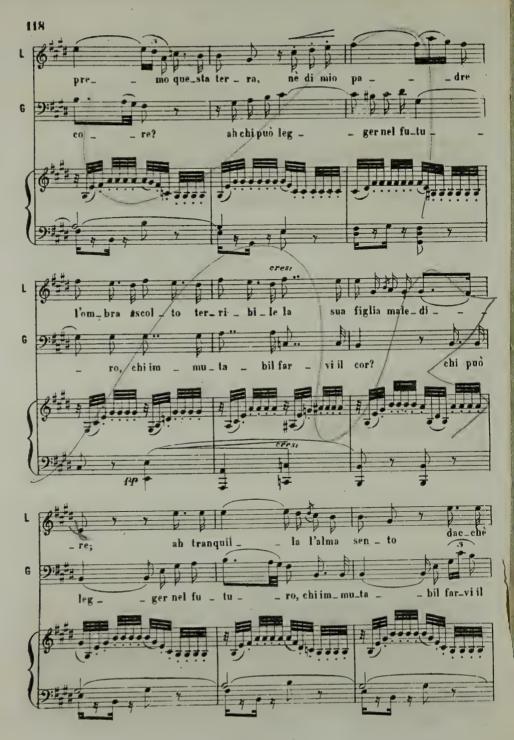














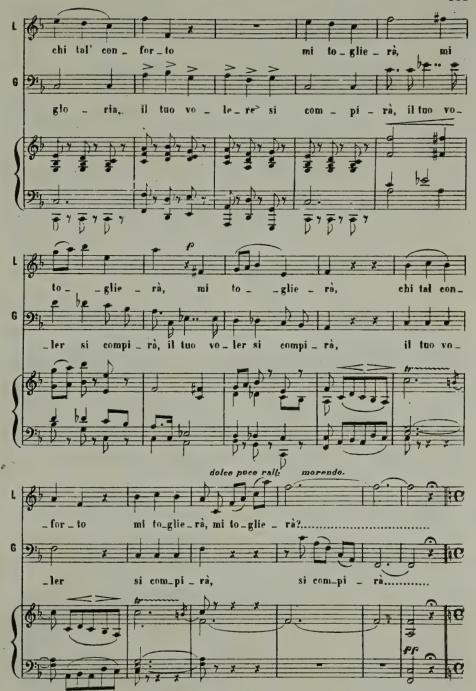


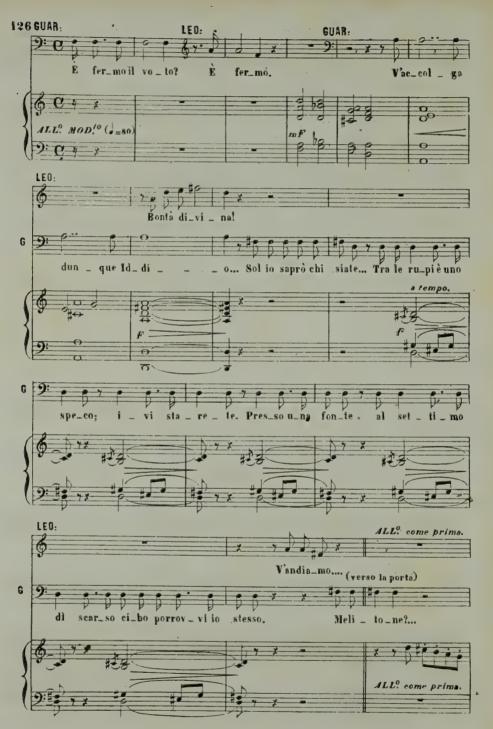




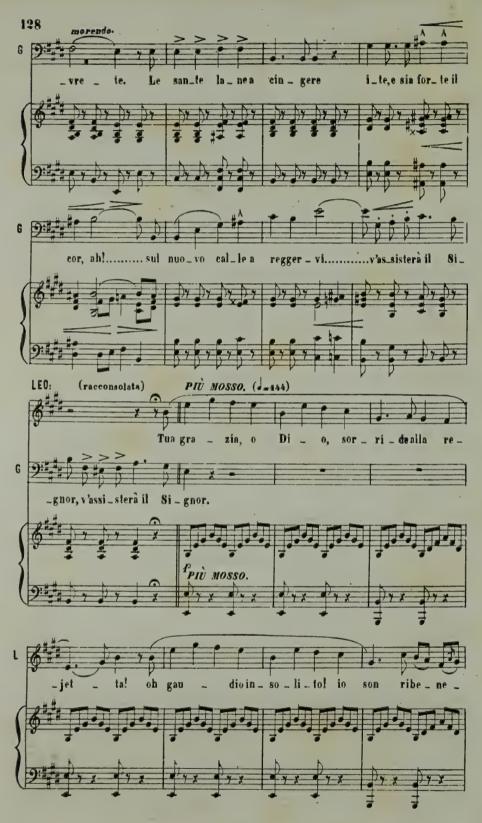


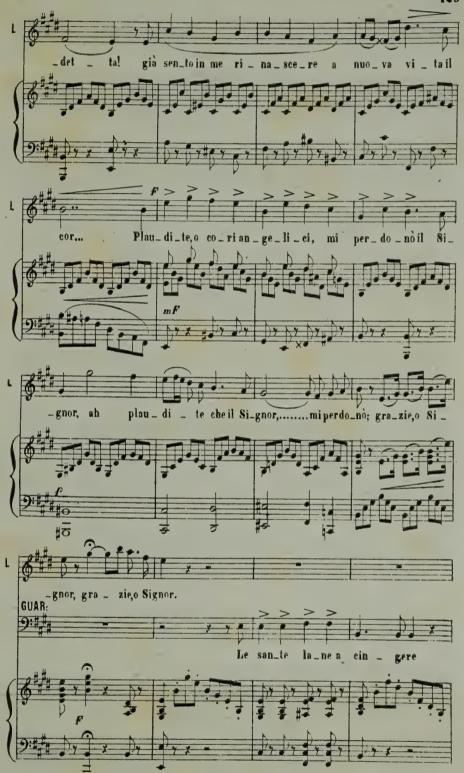


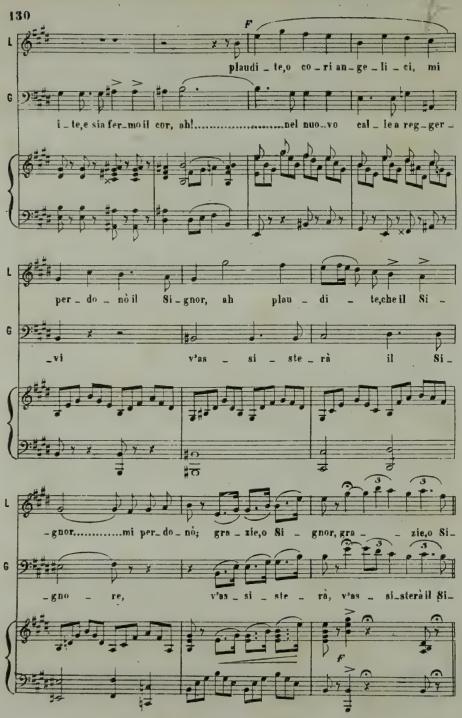


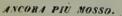


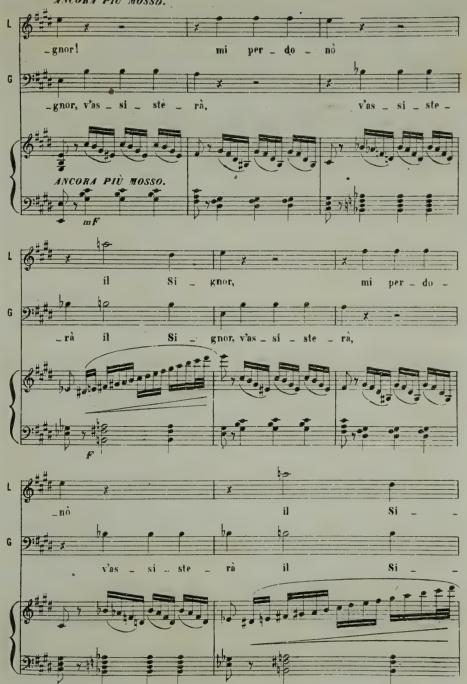










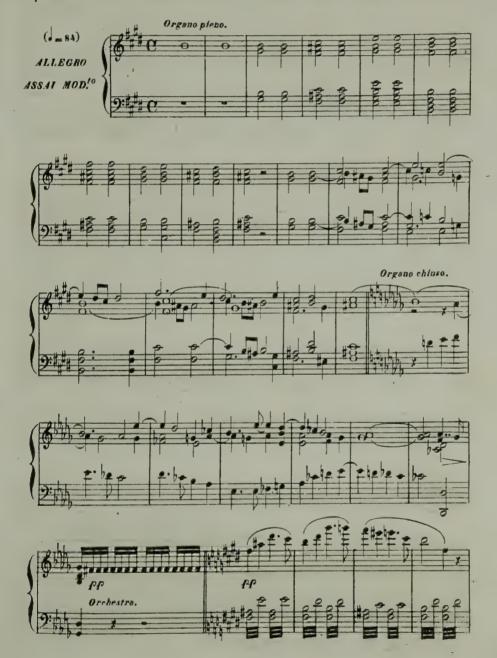




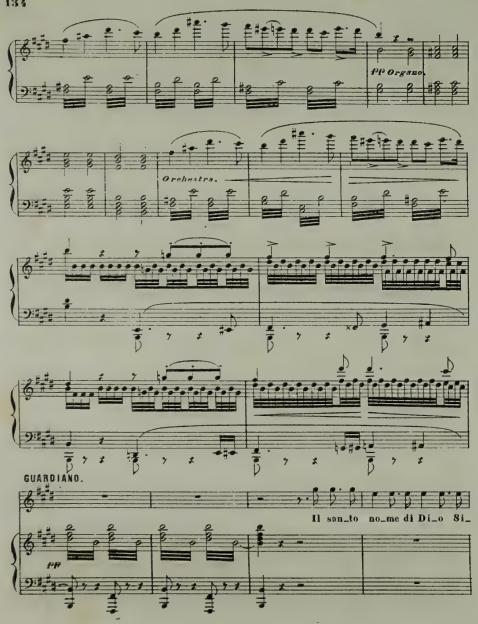
## FINALE SECONDO

SCENA X. La gran porta della chiesa si apre. Di fronte vedesi l'altar maggiore illuminato.

L'organo suona. Dai lati del Coro procedono due lunghe file di Frati con cerei ardenti. Piu tardi il Padre Guardiano precede Leonora in abito da frate; egli la conduce fuor della chiesa; i Frati gli si schierano intorno. Leonora si prostra innanzi a lui, che stendendo solennemente le mani sopra il ano capo intuona:



. .



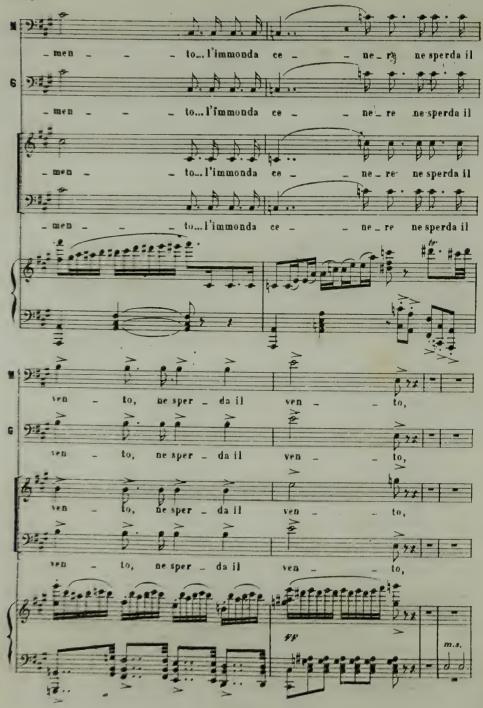






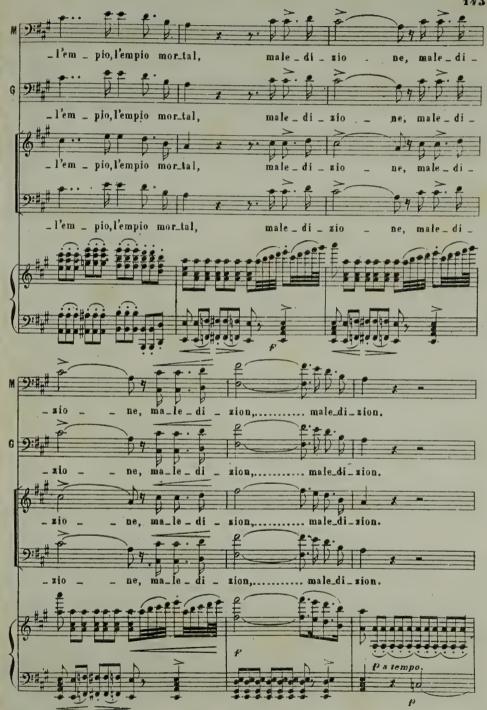






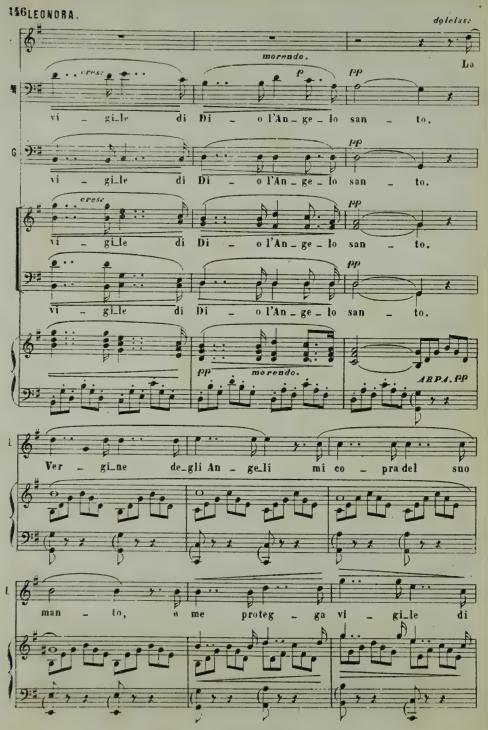




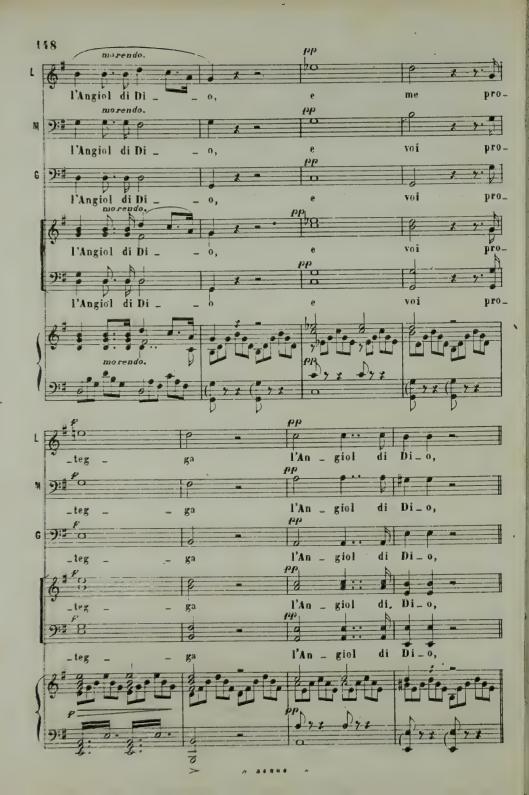


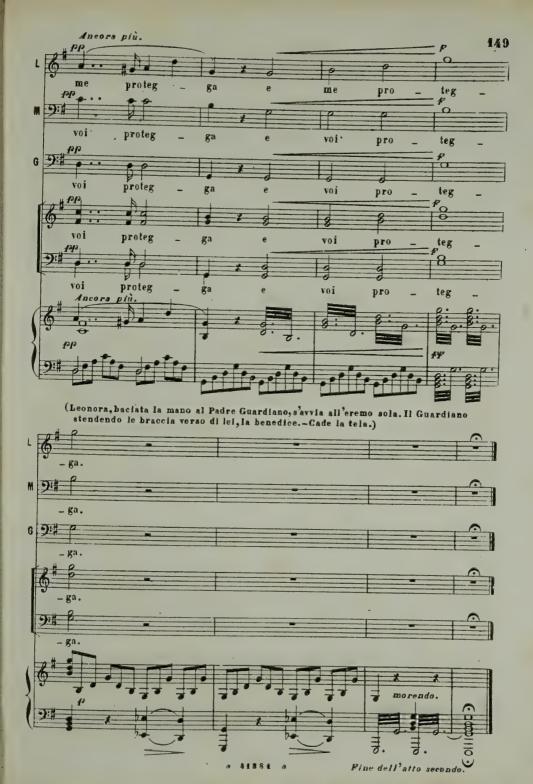








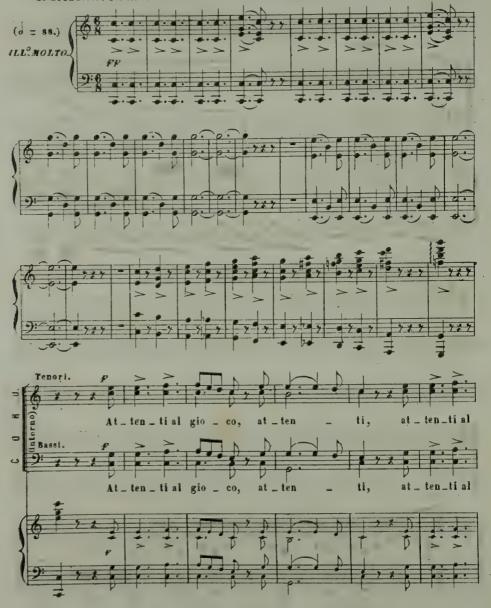




## ATTO TERZO Scena e Romanza

## IN ITALIA PRESSO VELLETRI

SCENA f. - Bosco. Notte oscurissima .- D.Alvaro in uniforme di capitano spagnuolo de' Granatieri del Re si avanza lentamente dal fondo. Si sentono voci interne a destra.





















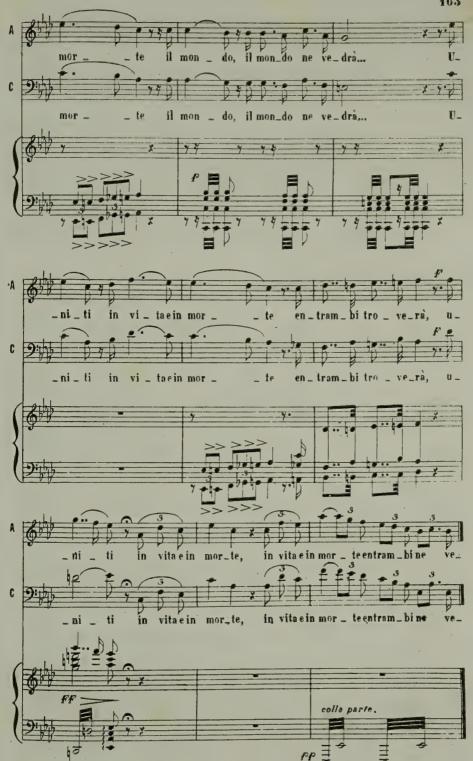










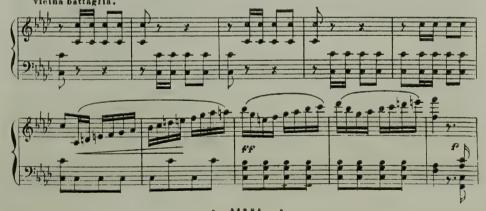


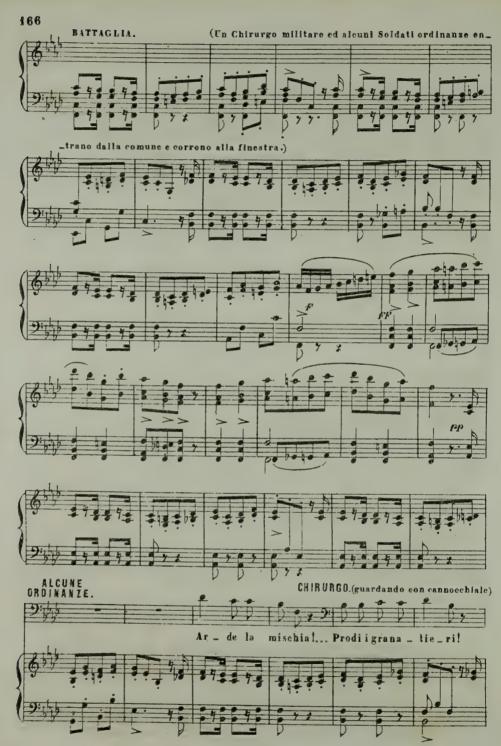
## SCENA E BATTAGLIA

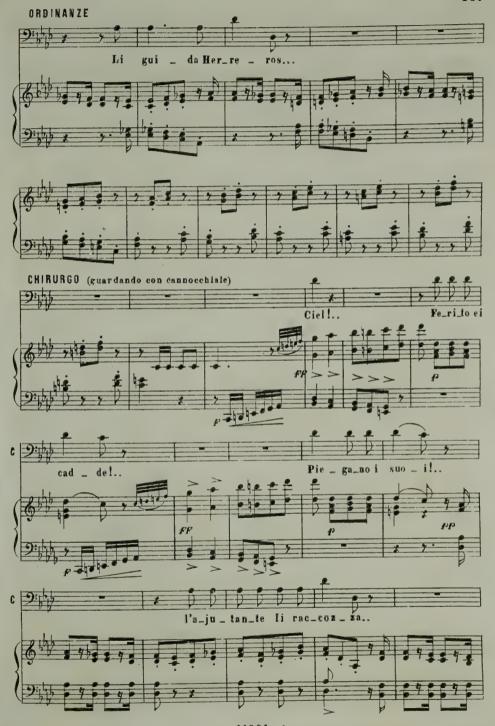


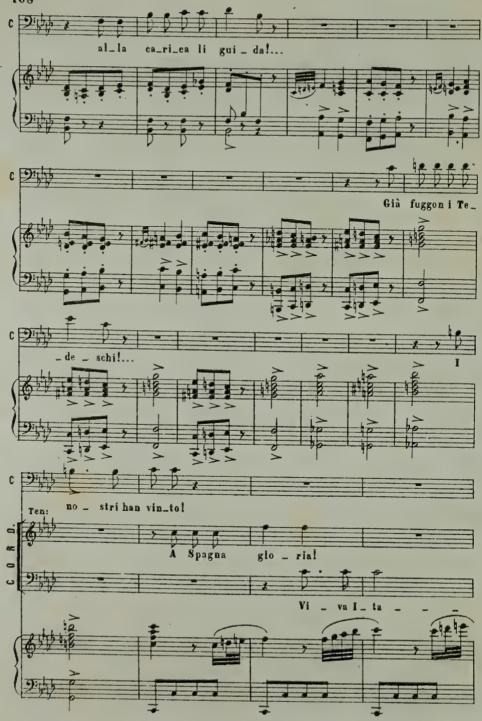


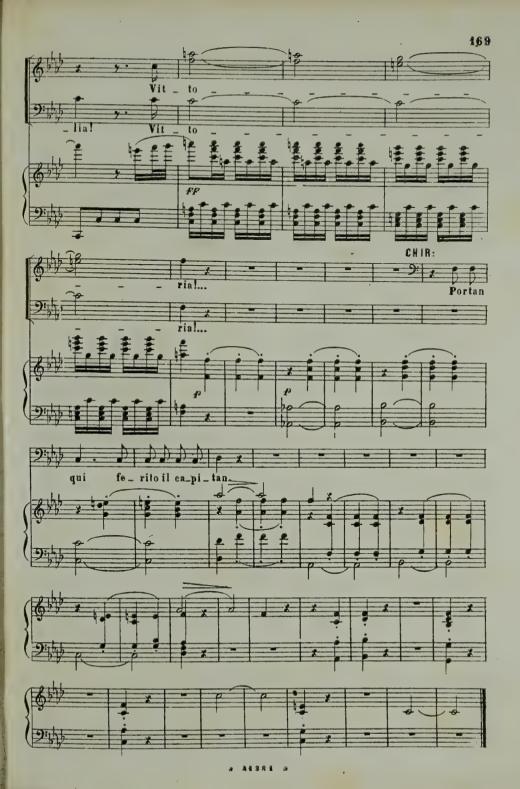
SCENAIII. Si cambia subito la scena. È il mattino Salotto nell'abitazione d'un ufficiale superiore dell'esercito spagnuolo in Italia non lungi da Velietri. Nel fondo sonvi due porte, quella a sinistra mette ad una stanza da letto, l'altra è la comune. A sinistra presso il proscenio è una finestra. Si sente il romore della vicina battaglia.







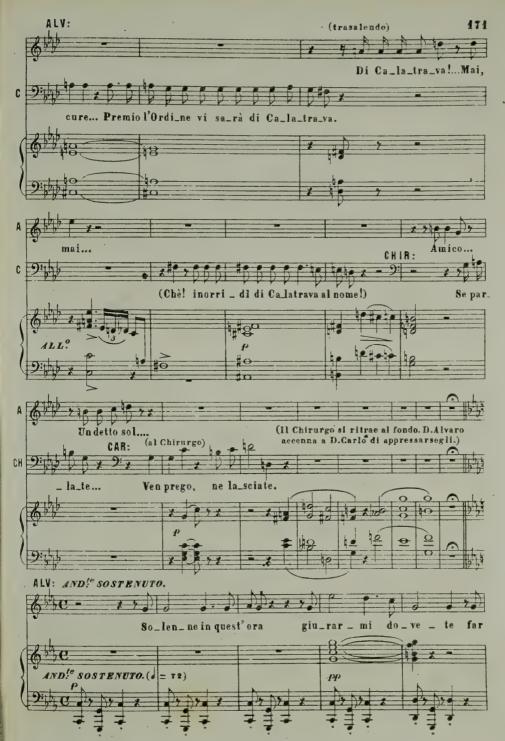




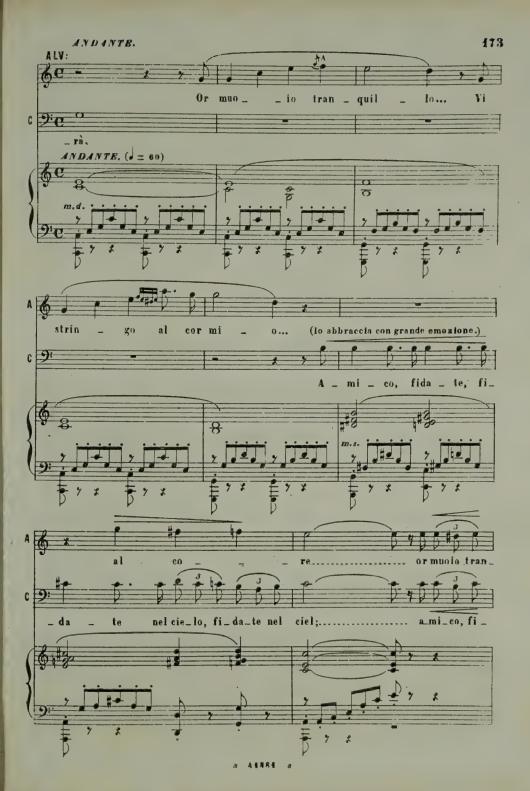
## SCENA E DUETTINO

SCRNA IF. D.Alvaro ferito e svenuto è portato in una lettiga da quattro Granatieri, Da un lato è il Chirurgo, dall'altro D.Carlo coperto di polvere ed assai afflitto. Un Soldato depone una valigia sopra un tavolino. La lettiga è collocata quasi nel mezzo della scepa.

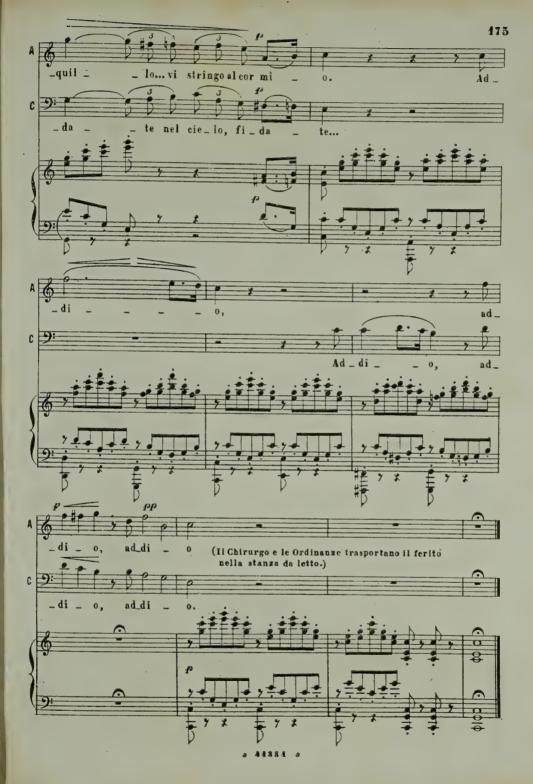










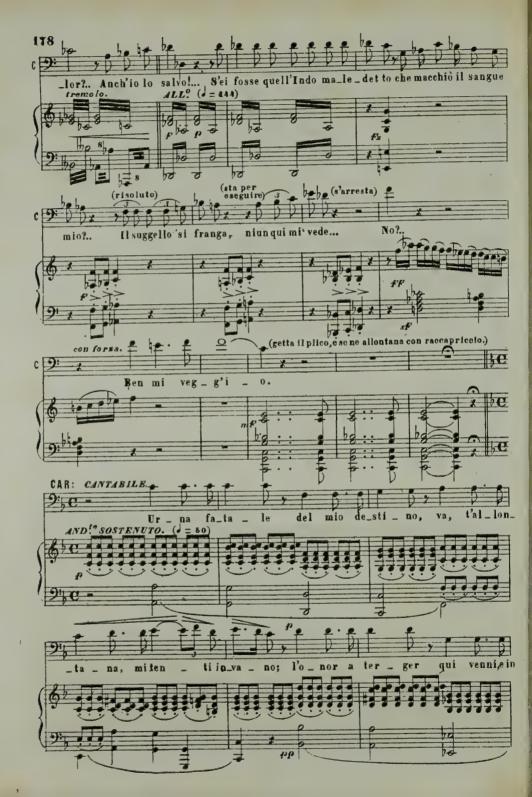


## SCENA ED ARIA

SCRNA F. Don Carlo, poi il Chirurgo.









m 41384 m



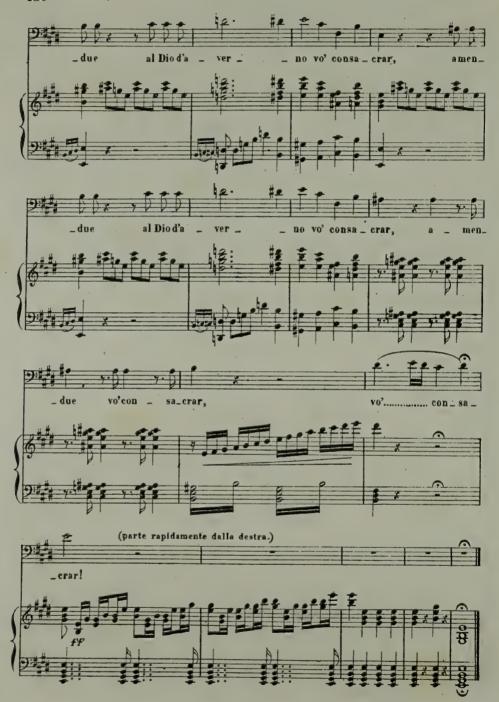








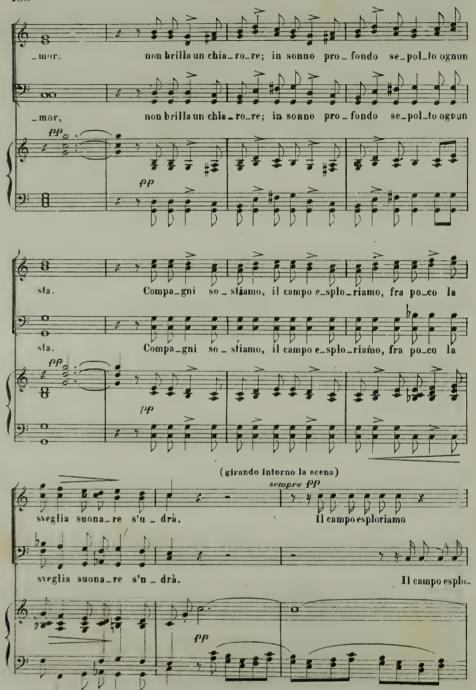




SCENA VI. Accampamento militare presso Velletri.. Sul davanti a sinistra è una bottega da rigattiere; a destra altra, ove si vendono cibi, bevande, frutta. All'ingiro ten militari, baracche di rivenduglioli, ecc. ecc. È notte-la scena è deserta.

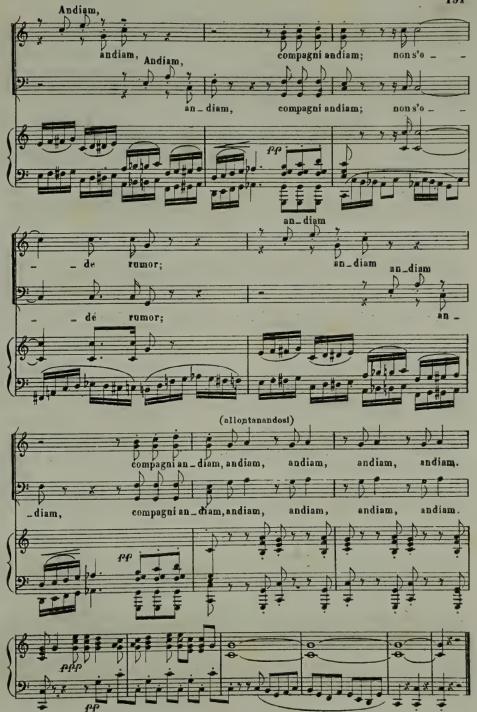
Una Pattuglia entra cautamente in scena, esplorando il campo.



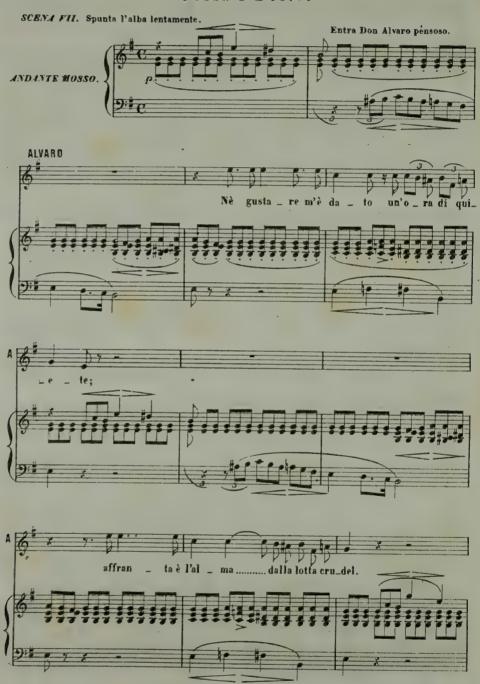


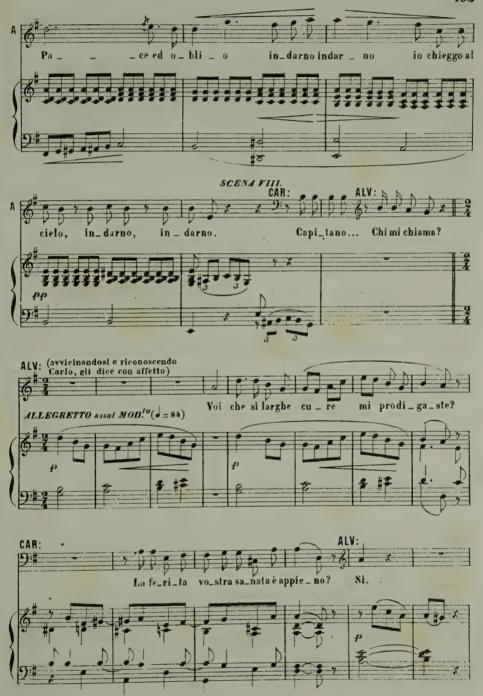




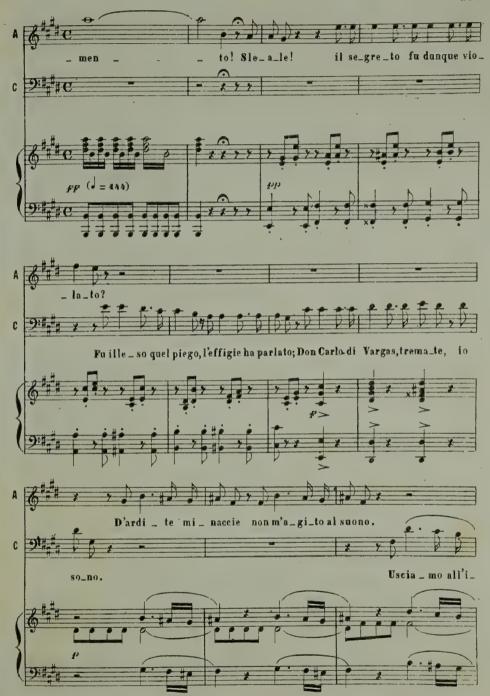


## SCENA E DUETTO





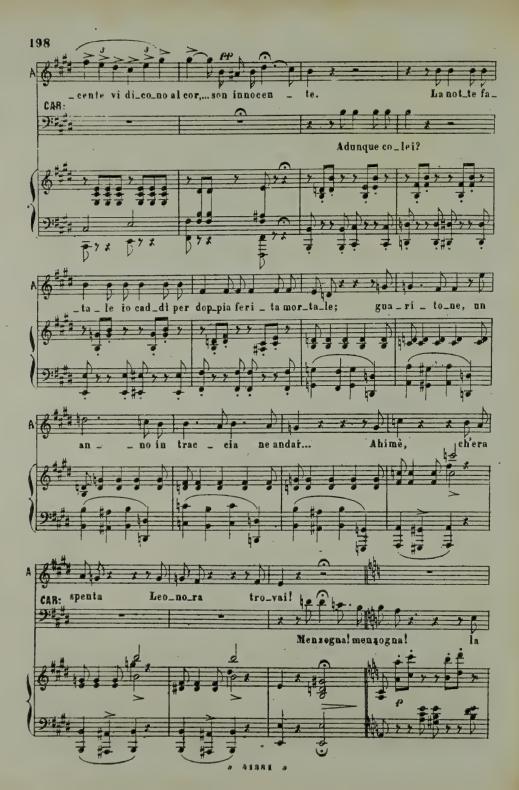








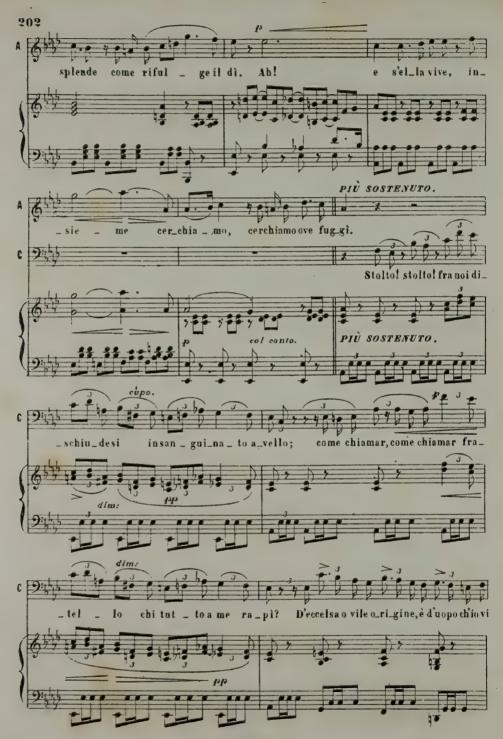






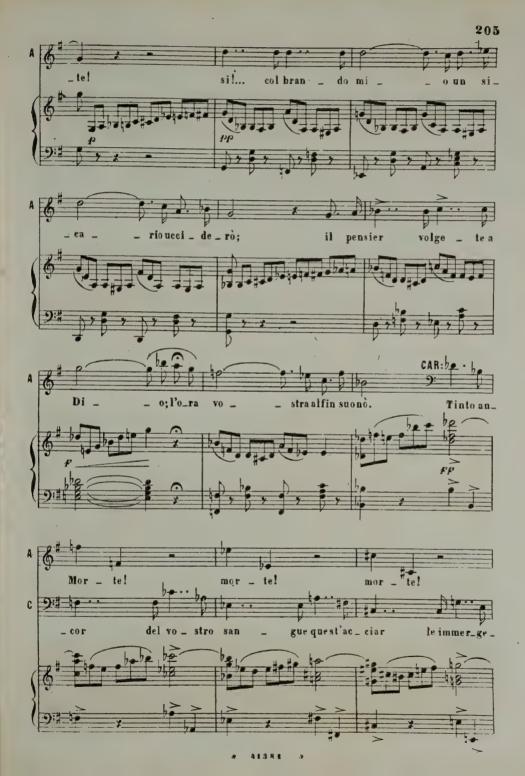


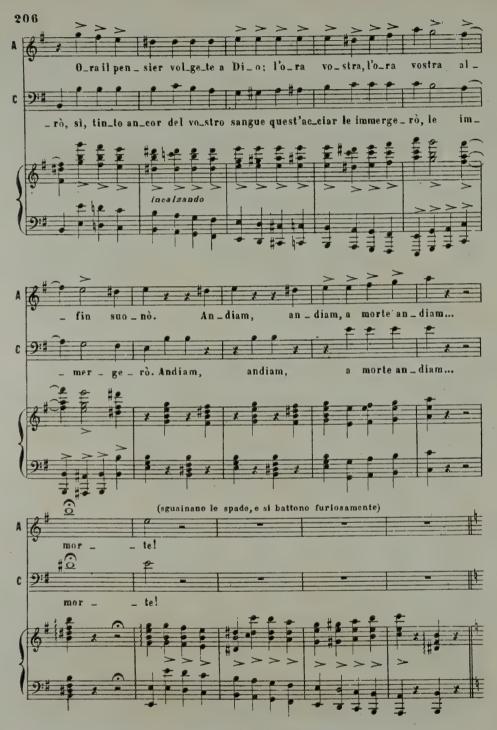
















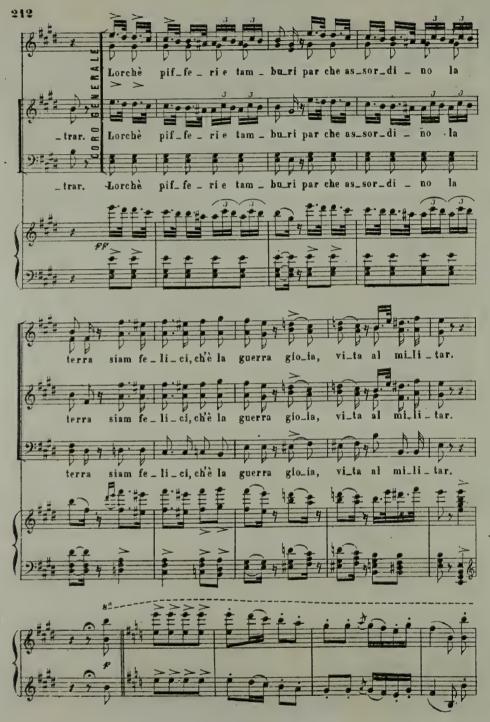


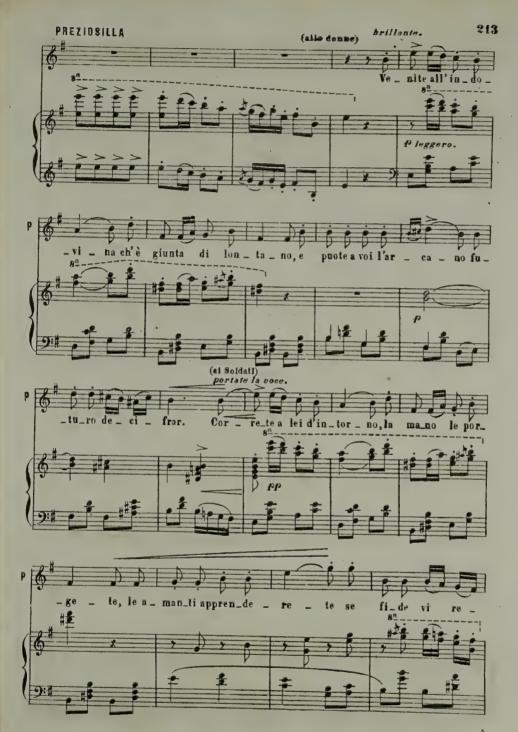


SCENA X. Spunta il sole. Il rullo dei tamburi e lo squillo delle trombe danno il segnale della sveglia. La scena va animandosi a poco a poco. Soldati Spagnuoli ed Italiani di tutte le armi sortono dalle tende, ripulendo schioppi, spadé, uniformi, ecc, ecc., Ragazzi militari glocano ai dadi sui tamburi. Vivandiere che vendono liquori, frutta, pane, ecc. Preziosilla dal l'alto d'una baracca predice. la buona ventura. Pocena animatissima.

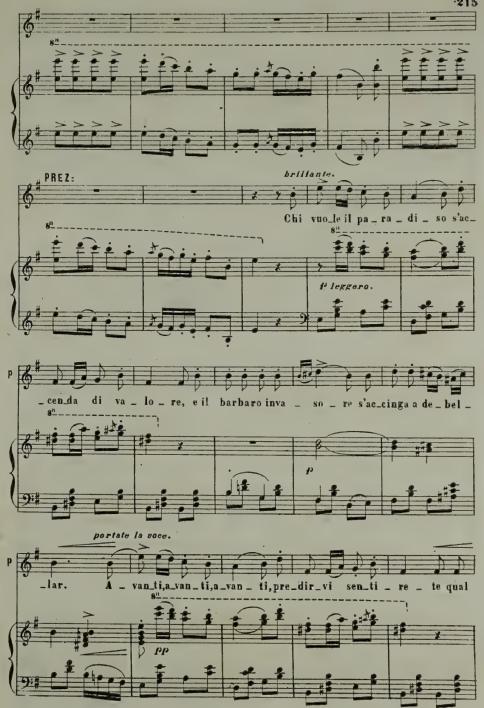


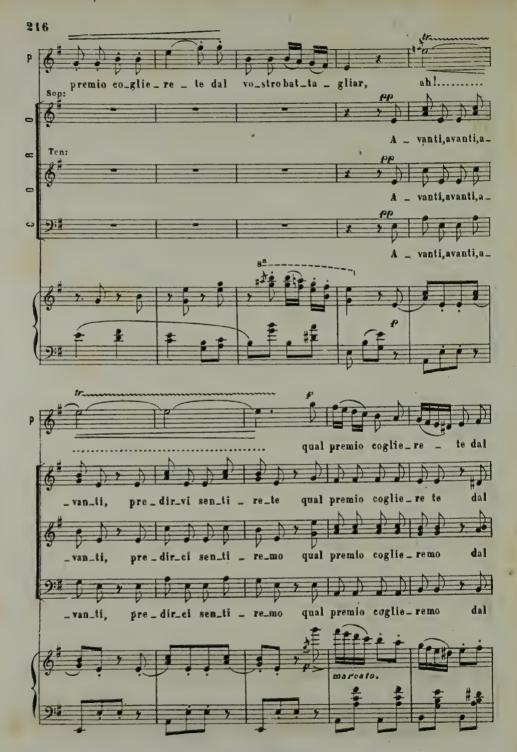


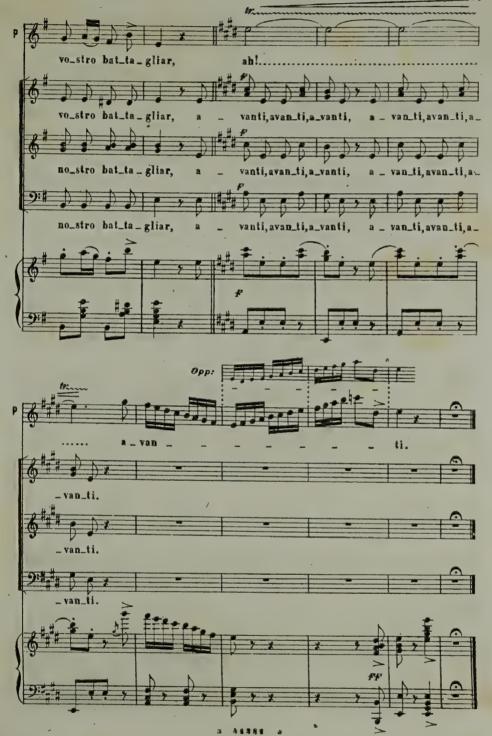




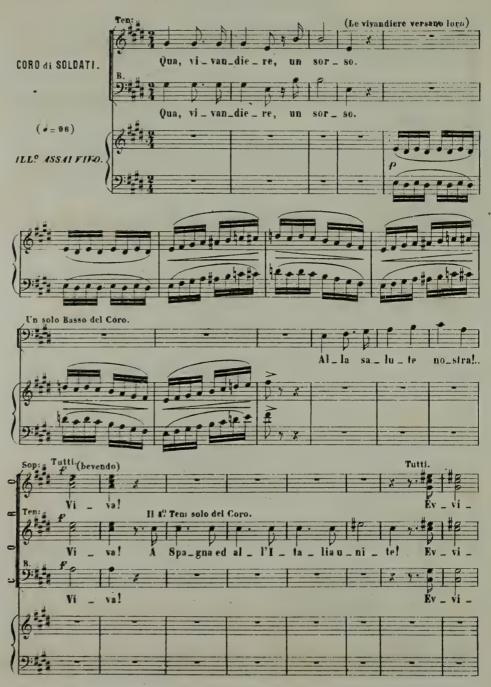




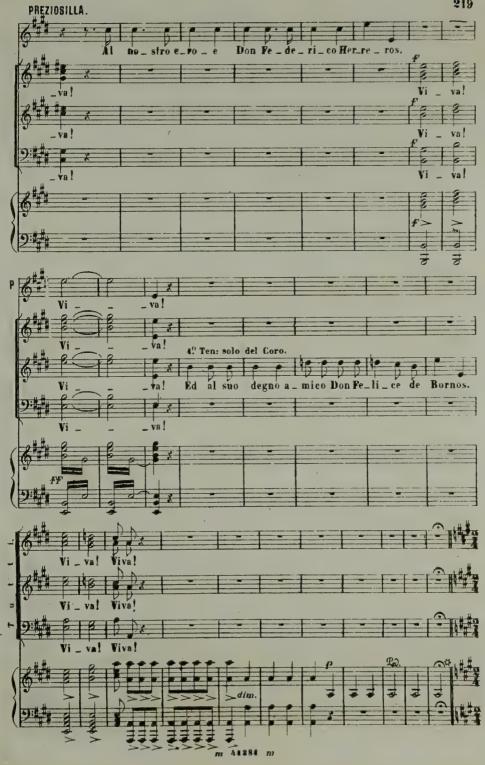




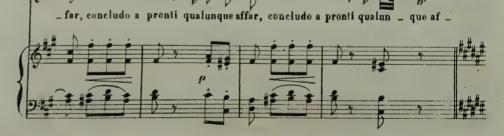
## SCENA ED ARIETTA (SORTITA DEL RIVENDUGLIOLO)

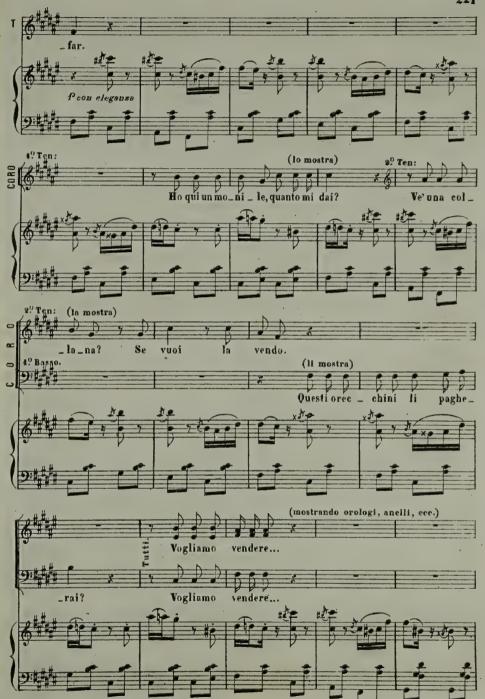




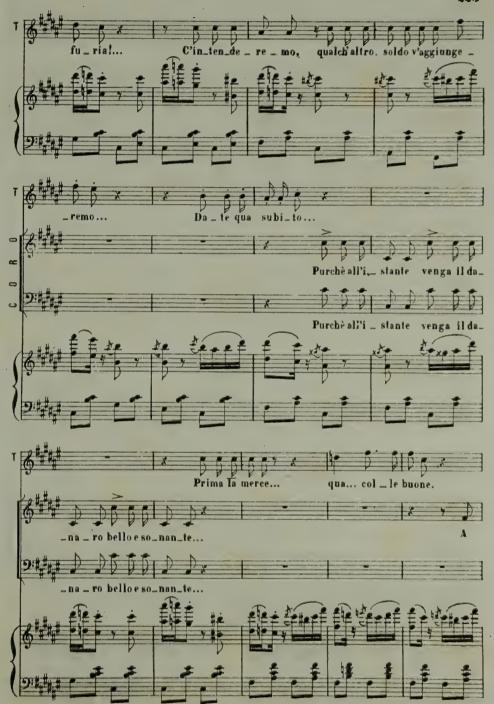


220 SCENA XI. (L'attenzione è attirata da Trabuco rivendugliolo, che dalla bottega a sinistra viene con uma cassetta al collo portante vari oggetti di meschino valore.) TRABUCO buon mer \_ ca \_ to thi vuol com \_ pra for\_bi\_ci, (lo atterniano) sa \_ pon per \_ fet \_ to; io vendo e com\_pro qua \_ lunque og \_ get \_ to, con \_ clu\_do a pron \_ ti qua - lunque af -





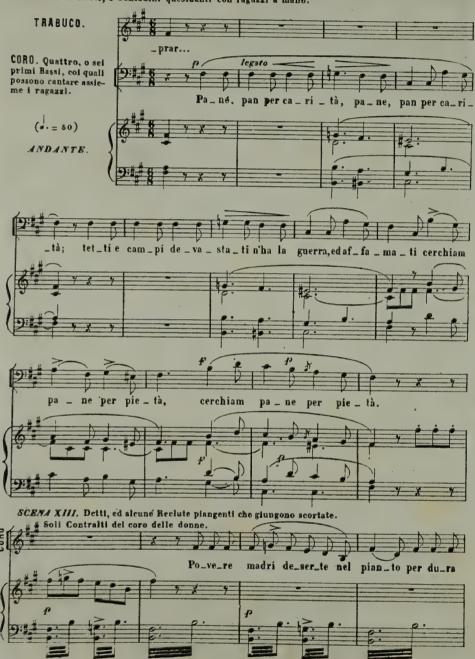




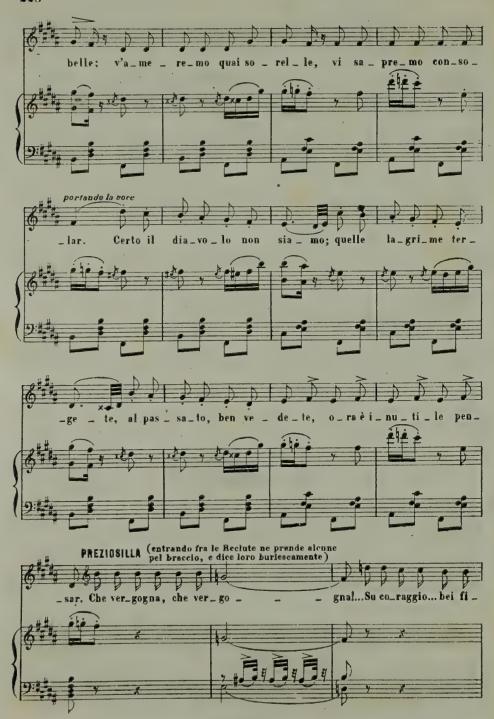


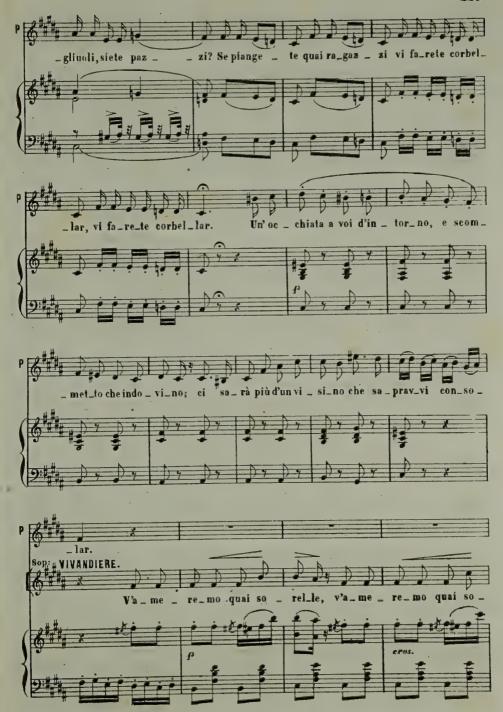


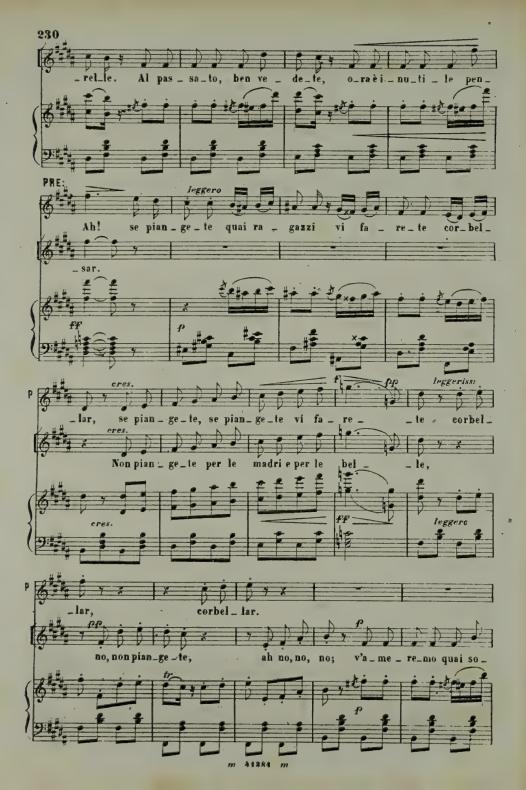
SCENA XII. Detti, e Contadini questuanti con ragazzi a mano.

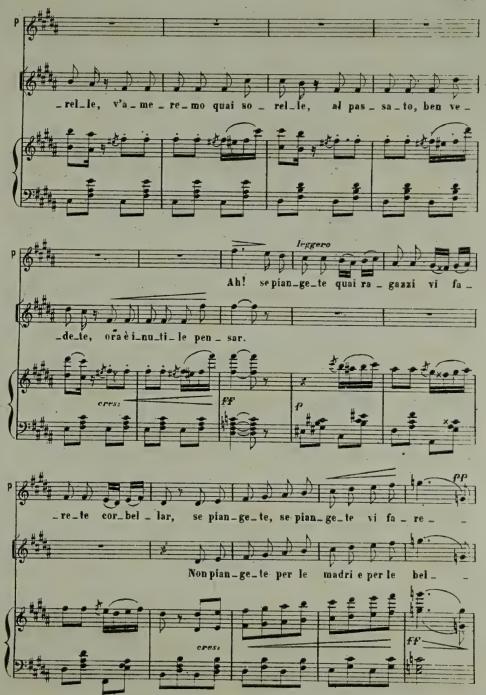


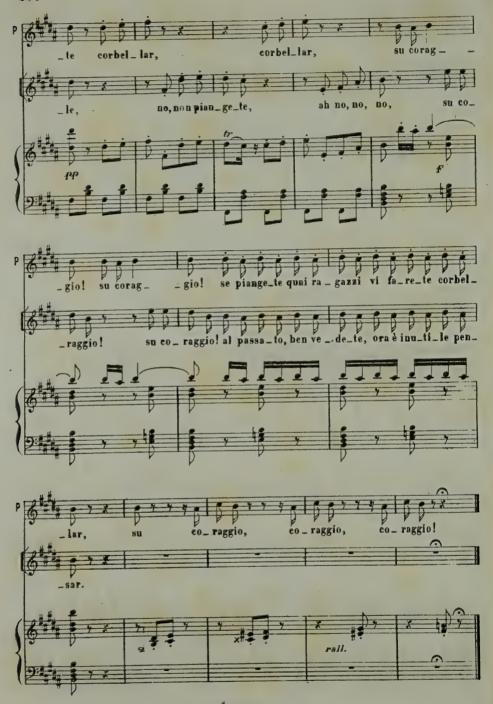




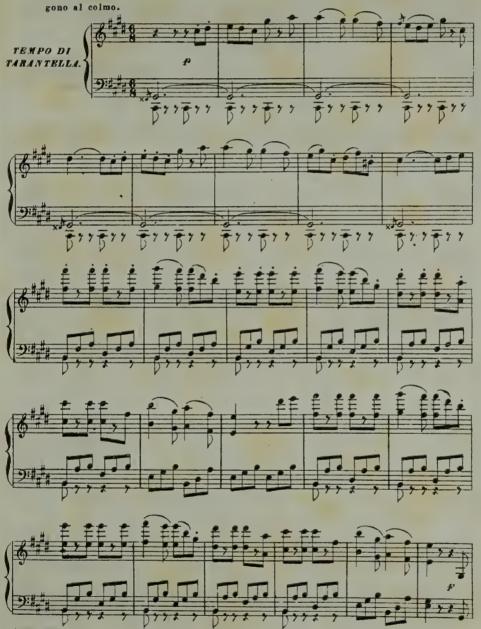


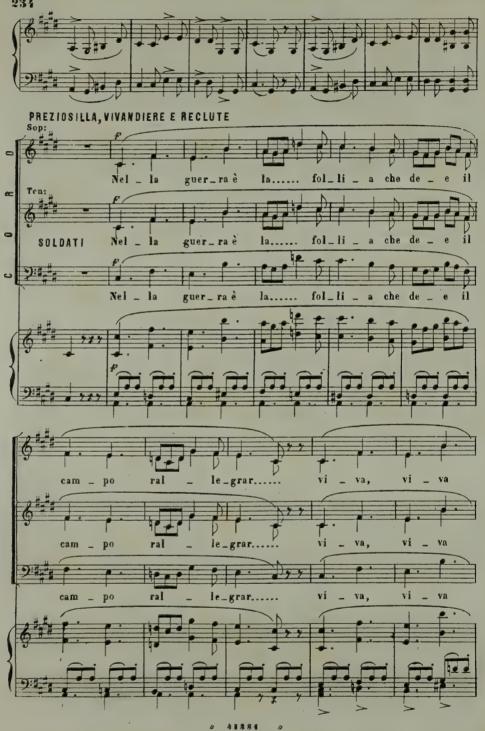




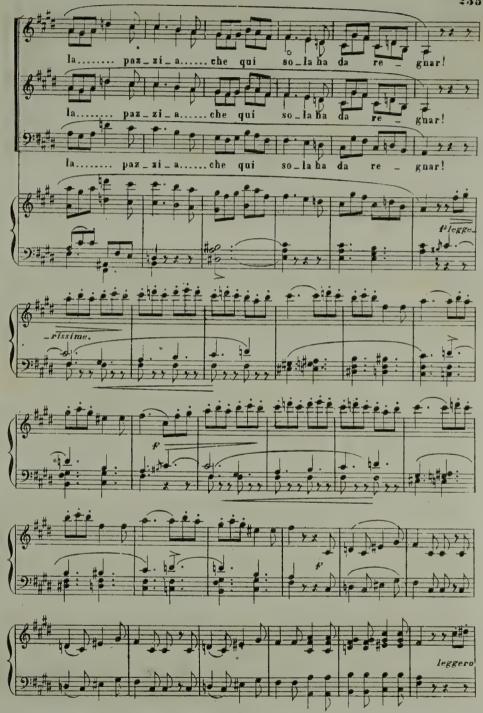


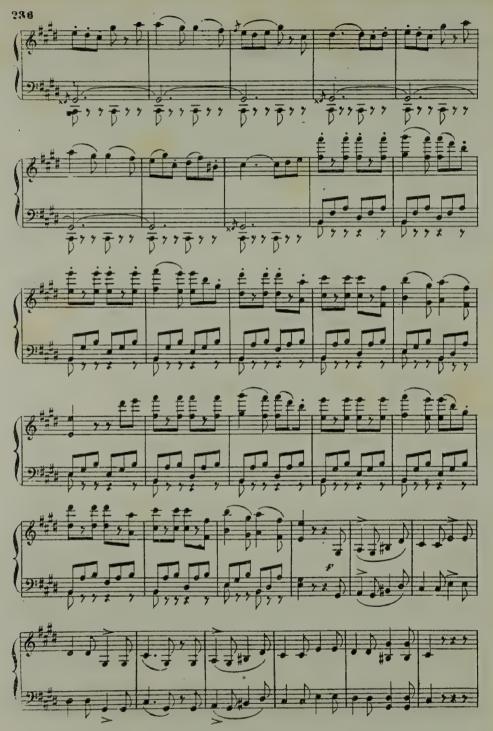
SCENA XIV. Le Vivandiere prendono francamente le Reclute pel braccio, e s'incomincia vivacissima danza generale. Ben presto la confusione e lo schiamazzo giun...

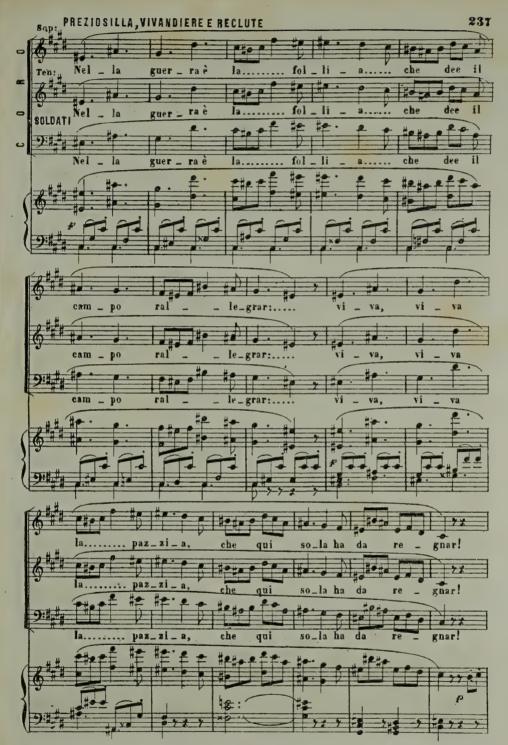


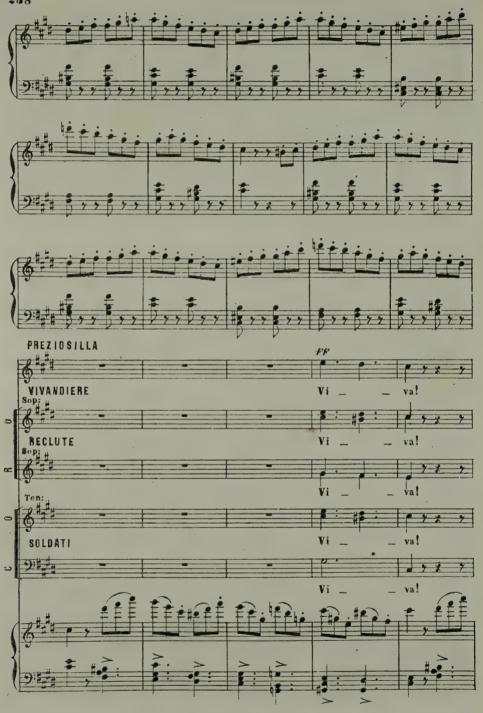










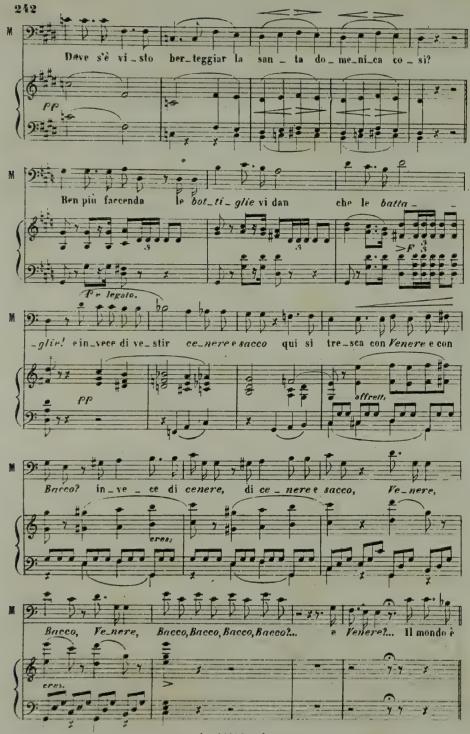




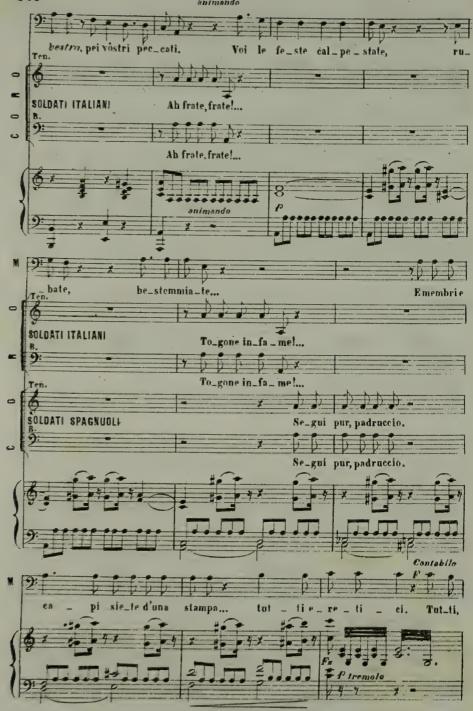


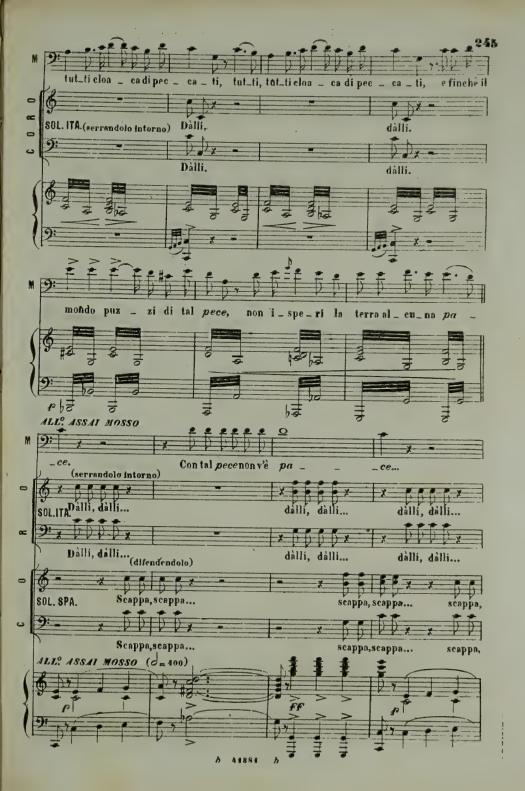
## PREDICA



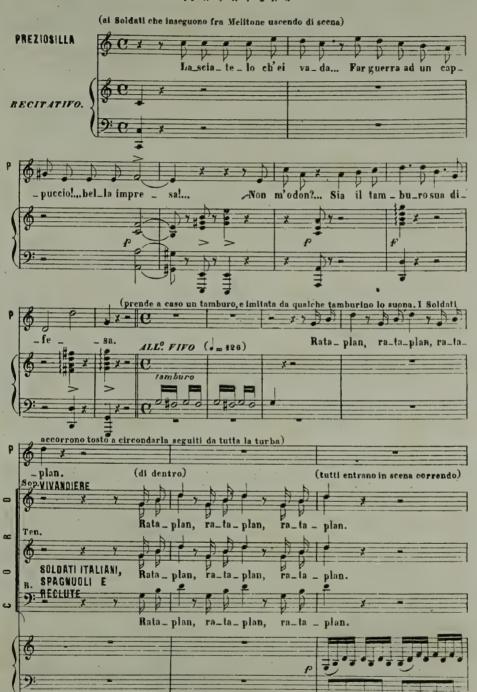










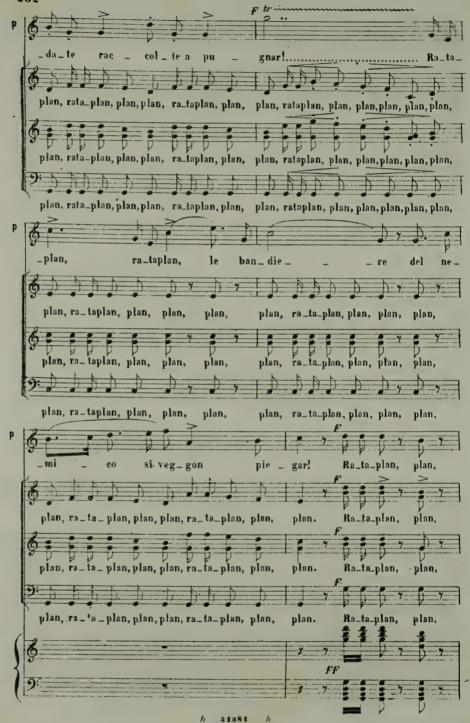


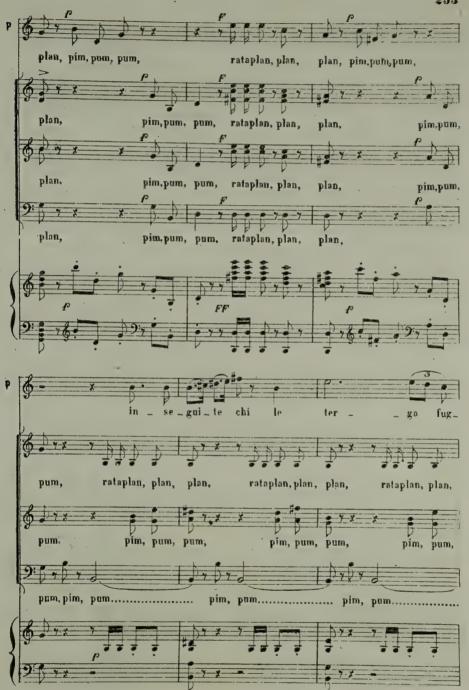


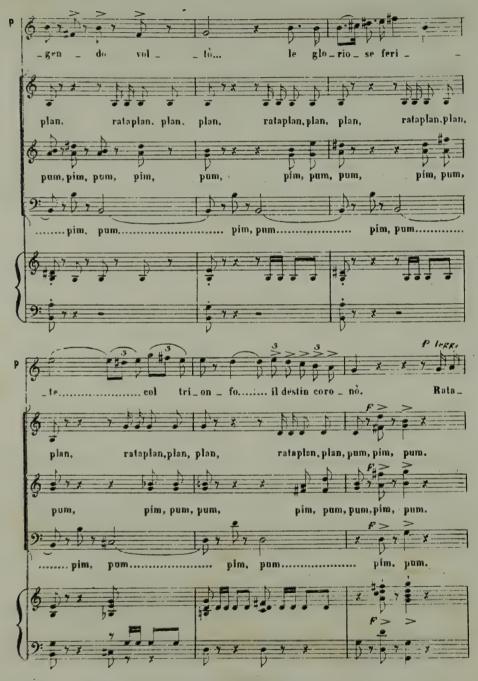




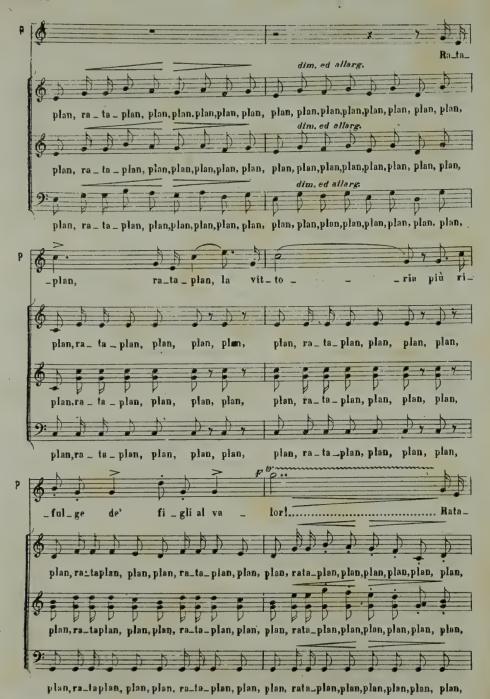




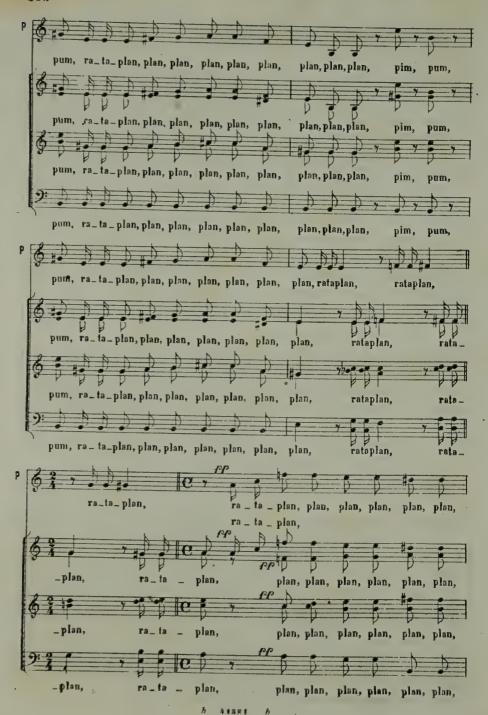


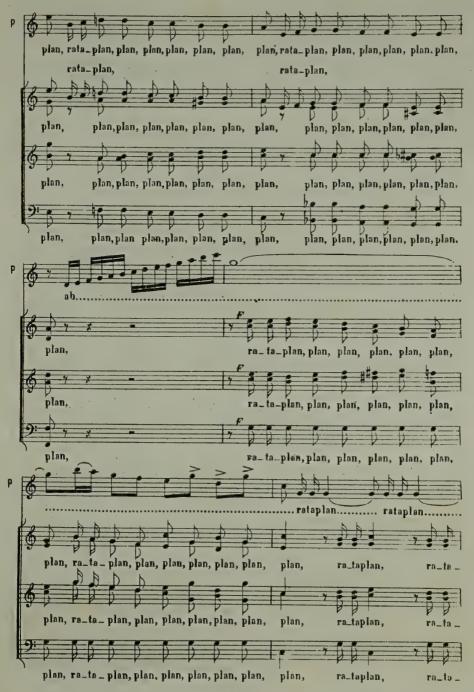














## ATTO QUARTO CORO ED ARIA BUFFÁ

## . VICINANZE DI HORNACHUELOS

SCENA I. Interno del Convento della Madonna degli Angeli... Meschino porticato circonda una corticella con aranci, oleandri, gelsomini. Alla sinistra dello spettatore è la porta che mette alla via; a destra altra porta sopra la quale si legge Clausura.

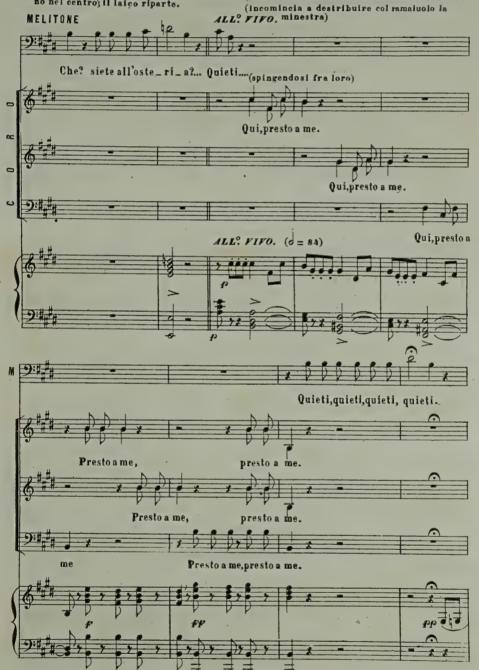
Il Padre Guardiano passeggia gravemente leggendo il breviario ... Dalla sinistra entrano molti pezzenti d'ogni età e sesso con rozze scodelle alla mano, pignatte o platti.





SCENA II. Detti, e Fra Melitone, che viene dalla destra, coperto il ventre d'ampio grembiale bianco, ed ajutato da altro laico, porta una grande caldaja a due manichi, che depongono nel centro; il laico riparte.

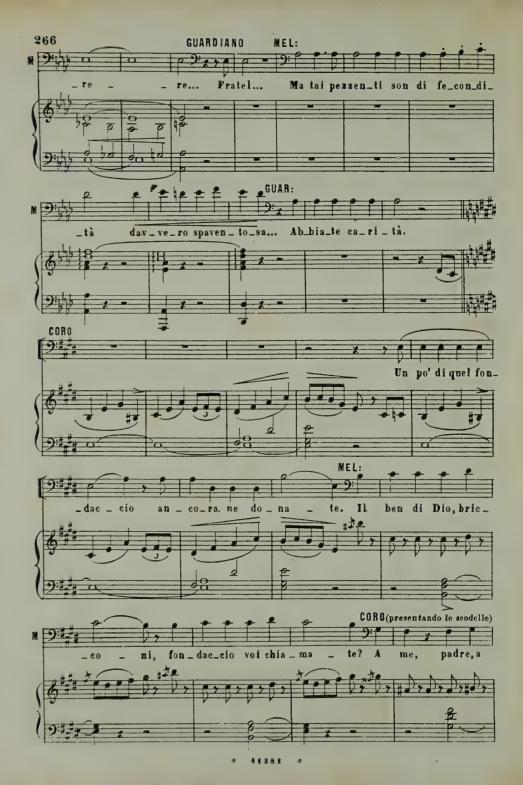
(incomincia a destribuire col ramajuolo la





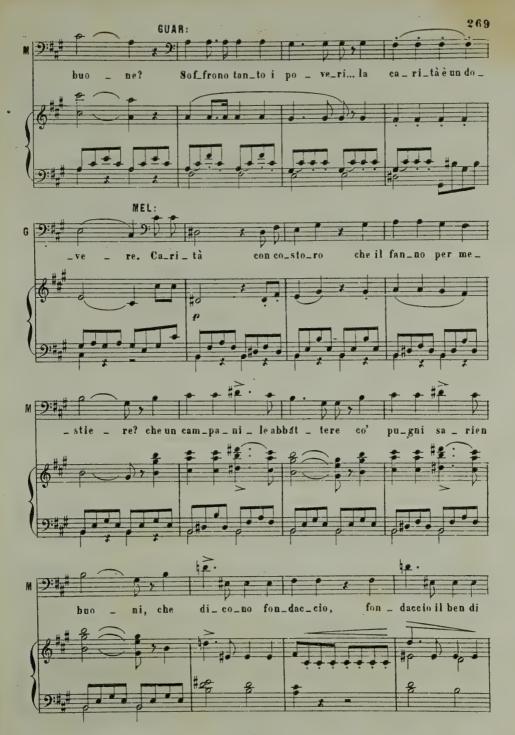












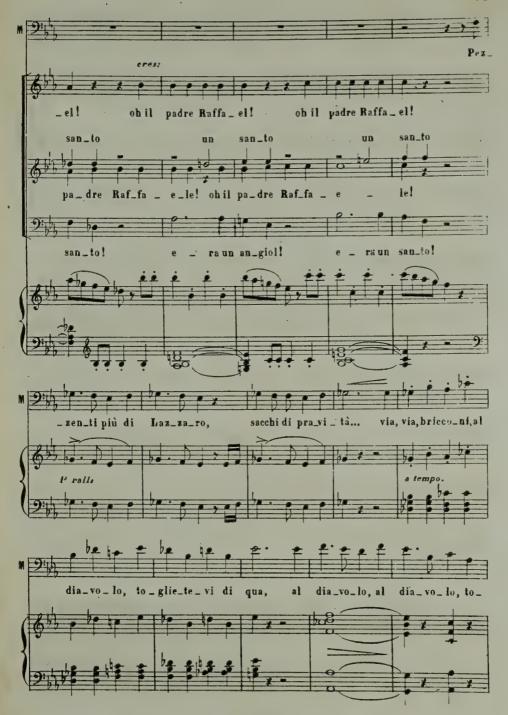




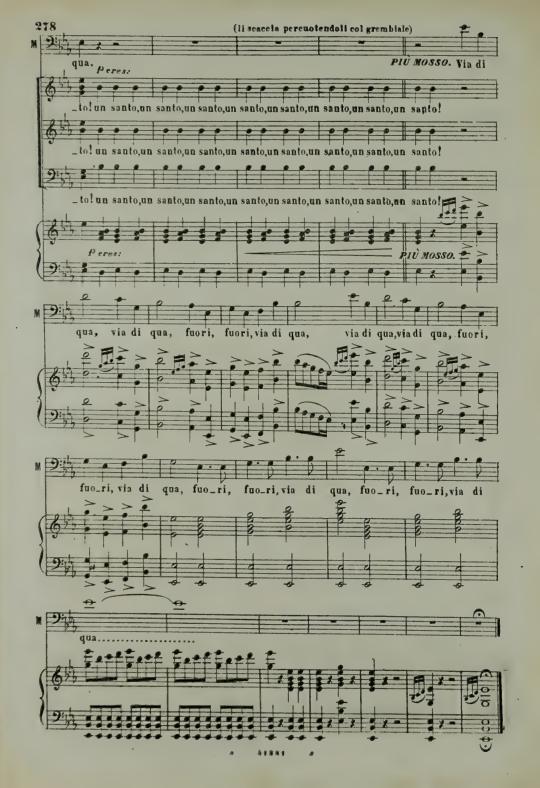












## SCENA E DUETTO

SCENA III. (Asciugandosi il sudore con un fazzoletto bianco che avrà cavato da una manica)









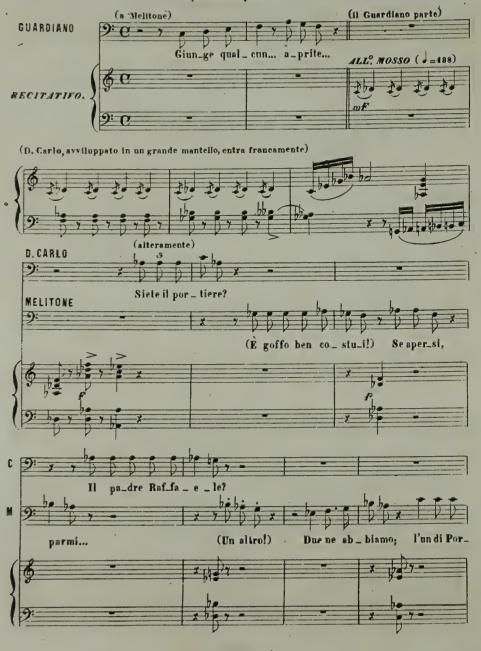








SCENA IV. (si suona con forza il campanello alla porta)



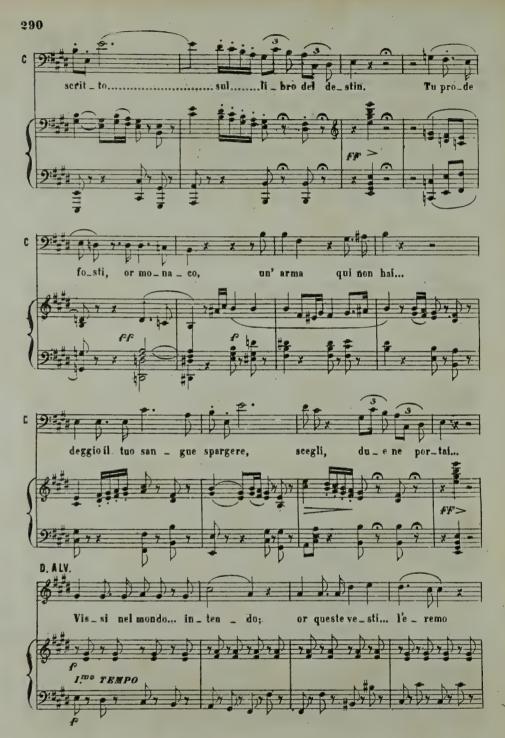


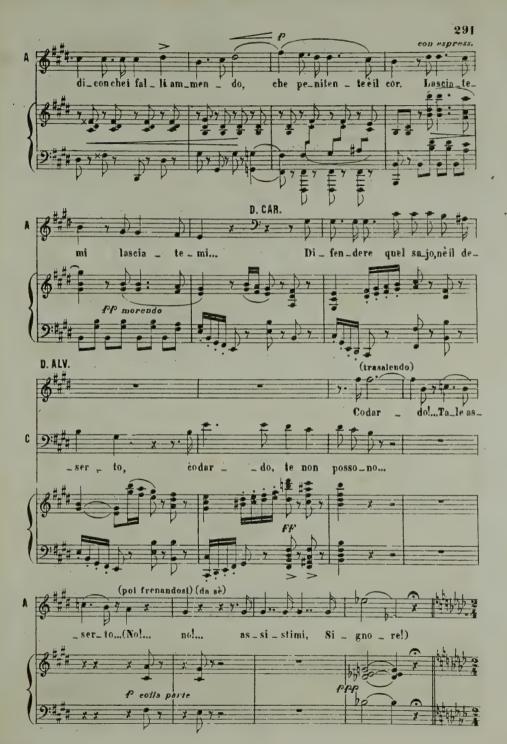
## SCENA E DUETTO

SCENA F. D. Carlo, poi D. Alvaro in abito da frate.

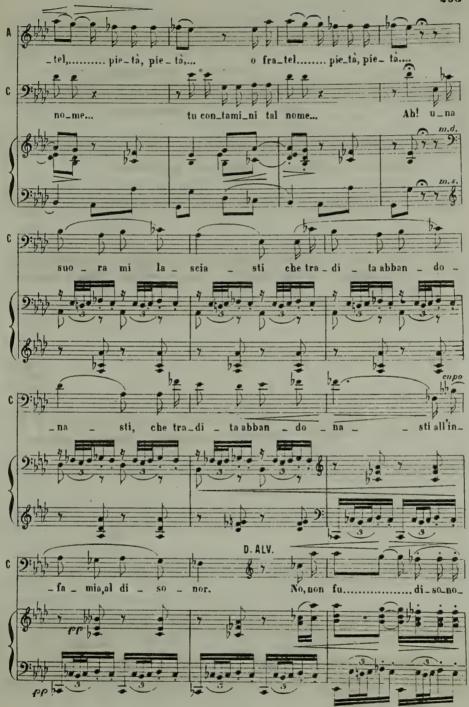










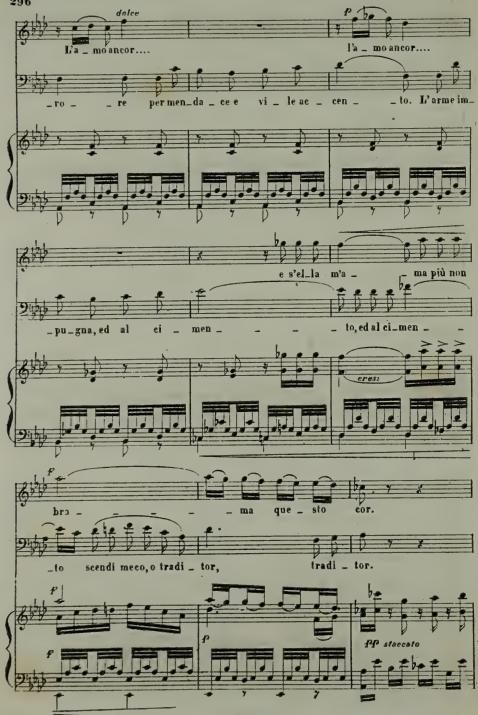


















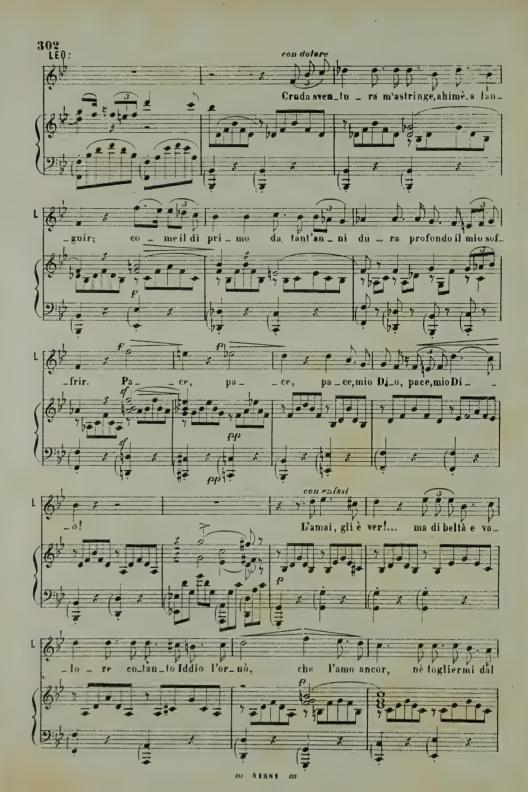


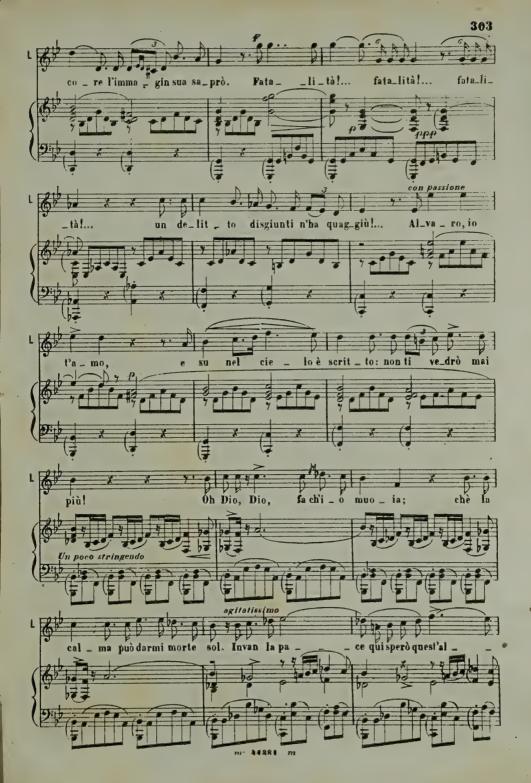
## MELODIA

SCENA FI. Valle fra rupi inaccessibili, attraversata da un ruscello. Nel fondo, a sinistra dello spettatore, è una grotta con porta praticabile, e sopra una campana che si potra suonare dall'interno. È il tramonto. La scena si oscura lentamente; la luna apparisce splendidissima.

Donna Leonora pallida, sfigurata, esce dalla grotta agitatissima.













## SCENA E TERZETTO FINALE

SCRNA VII. Si ode dentro la scena un cozzar di spade.

